

ISTITUTO COMPRENSIVO A. VOLTA, via VOLTA 13

# Giornalino Volta...pagina



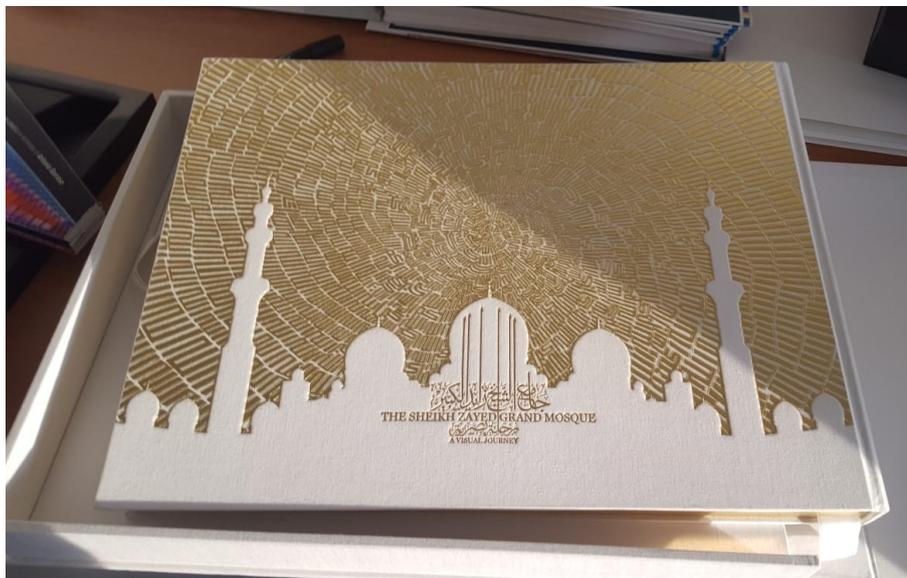
*30° Saggio di musica*  
SCUOLA SECONDARIA



**CONTINUITA' ALLE  
SCUOLE MATERNE E  
PRMARIE PASCOLI  
E VESPUCCI**

# VITA DELLA SCUOLA

## Visita alla FONTE GRAFICA

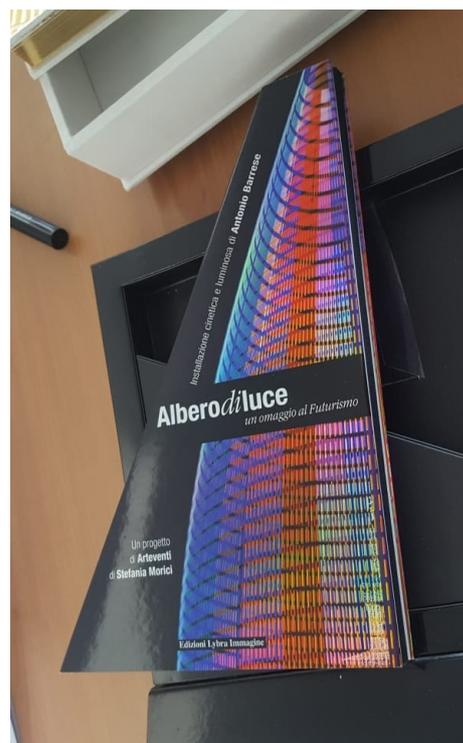


Il 18 dicembre 2018, gli studenti del “Giornalino Volta...pagina” si sono recati in visita alla famosa Tipografia FONTEGRAFICA di Cinisello Balsamo, fondata nel 1951.

Il titolare, Corrado Musmeci, ha accompagnato e spiegato ai giovani aspiranti giornalisti come si fa a fare un libro, dall’idea, alla scelta del materiale fino alla stampa.

Grazie Corrado!

*La redazione del  
Giornalino Volta...Pagina*



# VITA DELLA SCUOLA

## IL CARNEVALE DEI BAMBINI NELLA NOSTRA SCUOLA

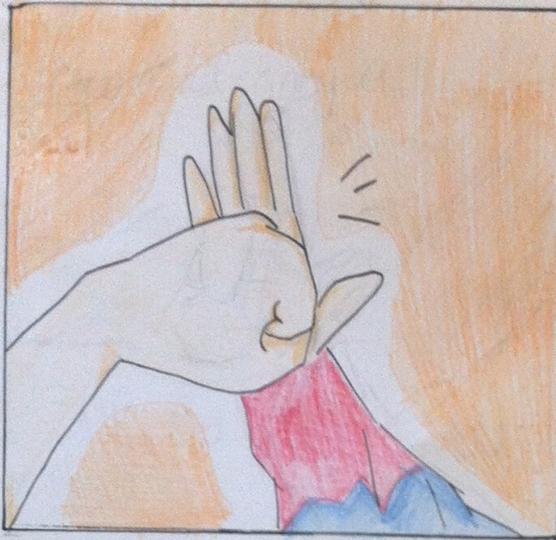
Nella settimana di carnevale i bambini della scuola materna... sono venuti a sfilare in maschera nella nostra scuola media.

Abbiamo ammirato le loro creazioni e avremmo con piacere partecipato ai festeggiamenti.



# La pagina del fumetto





# POESIE

## Queste cose ho amato

Odore pungente di pagine vecchie  
di libri vissuti;  
l'amore impossibile con un ragazzo  
dai capelli corvini  
ed il cuore di piombo;  
le fresche piastrelle  
sotto i piedi d'inverno;  
gli sguardi di intesa  
tra due occhiali da gatto  
e due occhi vivaci;  
la magia  
di un amore fatato,  
il giuramento taciuto  
ma mai infranto  
di sostenersi senza parlare,  
di morire guardandosi negli occhi,  
innamorati;  
queste cose ho amato.

*Anna Quattrocchi 2B*

## ODE ALLA PIZZA

Pizza fumante  
Io ti mangio in un istante ...  
Margherita :  
Tu sei la preferita  
Quattro stagioni :  
Piaci ai gran mangioni  
Pugliese:  
Ti mangio anch'io, che son milanese  
Ortolana :  
Tu si che sei vegetariana  
Cara pizza, in tutti i gusti  
Ci fai crescere robusti!

*Gabriele Diana, 2B*

## HOWELL

### NOTARNICOLA

Tu c'eri quando ho imparato a parlare  
Tu c'eri quando ho iniziato a camminare  
Tu c'eri quando sono cresciuta  
Perché ci sei sempre stato da quando sono na-  
ta.  
  
Tu mi hai insegnato ad amare  
Ad amare te, la mia famiglia e gli animali.  
Con quei begli occhi azzurri,  
Chissà cosa volevi dirmi ...  
Con quella mascherina nera di pelo,  
Chissà cosa mi volevi rappresentare  
Se non altro che un "Thai"

# POESIE

## E' BULLISMO QUANDO ...

... ricevi insulti o minacce  
...ti spingono, ti danno calci e pugni, ti fanno cadere;  
... ti danno soprannomi antipatici  
e ti prendono in giro ...  
... diffondono voci maligne su di te ...  
... ti offendono per la tua razza o per il tuo sesso  
... fanno sorrisetti e risatine mentre stai passando,  
... parlano in codice se sei presente ...  
... ricevi sms, e-mail e telefonate offensive  
... ti ignorano e ti voltano le spalle se ti avvicini ,  
... ti costringono a fare cose che non vuoi  
... ti rubano o nascondono i libri, la merenda ,  
la paghetta o le altre tue cose  
... subisci tutte queste prepotenze ...  
E non riesci a difenderti .

## ESSERE

Essere un aquilone per volare nei cieli più limpidi  
Essere una barca per solcare mille onde  
Essere un cervo per sentirmi libera  
Essere un albero per rendere l'aria pulita  
Essere un fiume per passare in mille posti  
Essere un dottore per salvare vite  
Essere acqua per fare da specchio agli esseri viventi  
Essere luce per illuminare luoghi e persone  
Essere un libro per donare cultura a chiunque mi legga  
Ma di tutte le cose, l'unica che voglio essere veramente  
è me stessa.

# POESIE

## LA TEMPESTA

Un lampo, un tuono, il vento, un urlo e qualcosa sta di nuovo accadendo,  
qualcosa che non comprendo.

Due bimbi e una mamma,  
un nonno e una nonna,  
due amici stretti per la mano,  
un temporale che arriva da lontano,  
due sconosciuti in un abbraccio,  
e tanta gente ignara ride a casaccio.

E' la natura che entra in casa,  
è l'acqua che ferisce lì dove la vista nasce,  
è il vento che spazza via,  
urla e lacrime lasciano la scia.

Una luce strana, un fragore e anche quest'anno  
con l'inverno torna il terrore.

Dove sei caldo tramonto?  
Dove sei sole profondo?

Chi si ricorderà di  
due bimbi e una mamma,  
un nonno e una nonna,  
di amici e sconosciuti,  
di sogni oramai perduti?

Perché a noi ragazzi non insegnano a rispettare e la natura abbracciare?

# TUTTI SCRITTORI

## “Auguri a. ...”

Gli auguri alle persone a cui voglio bene (famigliari e amici) li ho già fatti; quindi dedicherò questi auguri a chi non conosco, ma vorrei fosse mio amico, reale o immaginario che sia.

Auguri a Lisa Simpson, intelligentissima sorellina di Bart Simpson, che apprezzo per la sua grande attenzione all'ambiente, per i diritti umani e degli animali, per la grande tenacia con cui porta avanti le sue idee e per la pazienza che dimostra sopravvivendo alla famiglia Simpson.

Auguri a Margherita Hack, che, nonostante la sua età, ha saputo mantenere la sua mente lucida, probabilmente grazie al suo desiderio di sapere, che non si è interrotto nemmeno nella vecchiaia; che è riuscita a studiare e a diventare ciò che è stata in un periodo in cui le donne non erano considerate o lo sono state in modo negativo; lei invece ha continuato a studiare e si è affermata comunque. Trovo che lei sia un esempio di donna da stimare e apprezzare.

Auguri a Huyoo Miazaky che ci ha donato dei film splendidi con musiche e disegni meravigliosi, storie poetiche ed emozionanti, personaggi intriganti e credibili e temi interessanti e giusti da trattare, come la difesa dell'ambiente e del pianeta, il rispetto reciproco tra le persone.

Auguri a Caparezza, che in tanti anni di discografia ci ha regalato canzoni bellissime con testi molto originali che fanno riflettere e con musiche incalzanti. Ma la cosa che più di lui mi piace è che non sottostà alle mode musicali del momento, adattandosi ai voleri delle case discografiche, ma si distingue risultando molto originale.

Auguri a Iqbal, ragazzino d'oro, dotato di una gran forza che ha usato per uscire dalla sua “prigione di tappeti” e per denunciare al mondo ciò che lui e altri bambini hanno passato e stanno tuttora passando, risultando un elemento fondamentale per la lotta allo sfruttamento minorile.

Auguri a J. K. Rowling che ci ha donato Harry Potter, una saga che ha fatto la storia, dotata di personaggi molto credibili e di insegnamenti di cui tutti dovremmo tener conto, come, ad esempio, che esistono molti tipi di coraggio, che i giovani posso fare la differenza e che bisogna avere la consapevolezza delle proprie azioni.

Auguri ai Maneskin, quattro ragazzi in media di diciotto anni che nonostante l'età hanno sfondato le classifiche con pezzi come “Chosen”, “Torna a casa”, “Morirò da re” e il loro album “Il ballo della vita”. Una cosa che apprezzo di loro è che non solo, come Caparezza sono bravi a distinguersi, ma sono anche riusciti a riportare in Italia un genere musicale bellissimo: il Rock.

E come ultimo, ma non per importanza, auguri a Elfo, uno dei tre protagonisti della serie Netflix “Disincanto”. Un piccolo dolce elfo che avendo vissuto fin da bambino in un posto dove tutti erano buoni e felici, una volta cresciuto scappa e va in cerca delle vere emozioni che compongono la vita, come dolore e sofferenza, rimanendo però un dolce tonto.

# TUTTI SCRITTORI

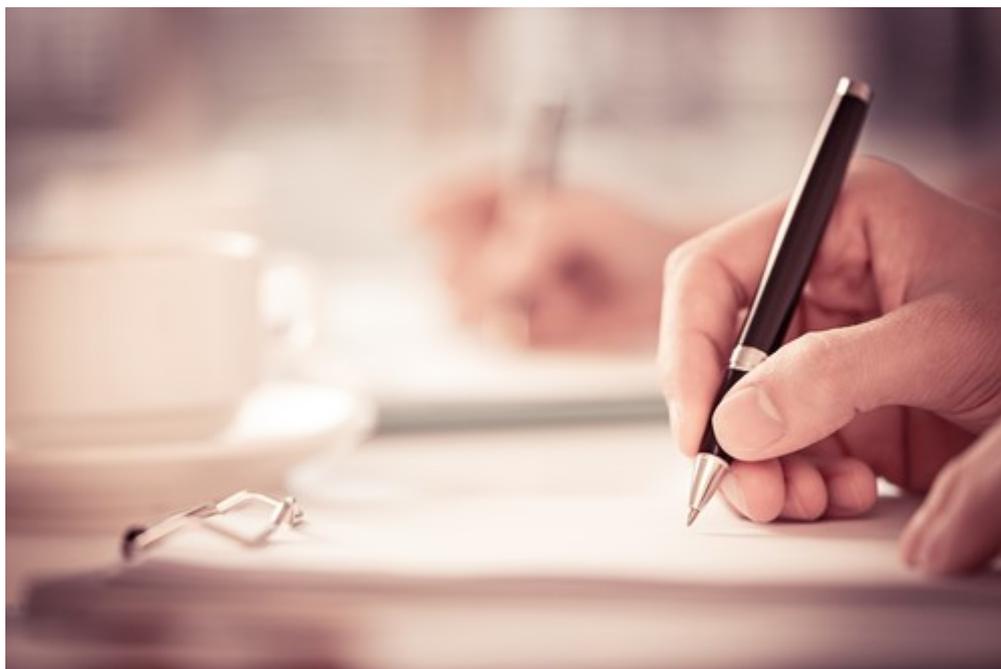
## Auguri anche a...

Siamo nel periodo natalizio e quindi è di buona usanza fare gli auguri a persone a noi care.

Innanzitutto voglio fare gli auguri alla mia famiglia, che mi aiuta ad affrontare al meglio ogni giornata; ai miei amici che mi fanno vivere delle belle esperienze; ai professori che mi insegnano cose nuove; al mio migliore amico Francesco, che nei momenti bui, mi è stato sempre vicino; agli amici dei miei genitori, che non li fanno sentire soli; al mio parrucchiere di fiducia che mi fa dei tagli bellissimi; alle mie due vicine di pianerottolo che, nonostante tutto il rumore che faccio, mi vogliono bene; ai miei allenatori di calcio, che mettono a disposizione il loro tempo per farmi diventare un calciatore di qualità; al Sindaco di Cologno Monzese, Angelo Rocchi, che cerca di abbellire la città (Sindaco che ho conosciuto grazie al Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze); ai vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio, che cercano di risolvere i problemi dello Stato italiano, aiutati da Antonio Conte (a cui faccio gli auguri) e a Sergio Mattarella, che nonostante abbia in mano il potere di una intera nazione, governa a favore non suo, ma dei cittadini italiani.

Infine, voglio fare gli auguri a tutti i cittadini del mondo.

FEDERICO RICUPERO - Classe 1 B.



# VITA DELLA SCUOLA

## VISITA ALLA MOSTRA “RAVENNA-LO SPLENDORE DEI MOSAICI”

Mercoledì 7 novembre, insieme ai miei compagni, ho visitato la mostra “Ravenna-Lo splendore dei mosaici” nella chiesa antica di Cologno Monzese.

Il primo mosaico che mi è piaciuto e di cui mi ricordo, rappresenta, il primo, tre amici tra i quali uno malato a letto e altri due che lo portano da Gesù per curarlo, ma non potendo portarlo a causa della folla, lo calano giù dal tetto e alla fine Gesù lo cura.

Il secondo mosaico rappresenta Gesù, che sta su una grande pietra e da un lato c'è l'angelo cattivo con tante capre e dall'altro lato l'angelo buono con tante pecore, segno degli uomini buoni e non cattivi rappresentati invece dalle capre.

Il terzo che mi è piaciuto rappresenta Gesù, all'angolo del tavolo che guarda Giuda e, in mezzo al tavolo, gli apostoli; sulla tavola c'è un piatto con un pesce e Giuda ha parte di un piede fuori dalla cornice del mosaico, segno che tradirà Gesù.

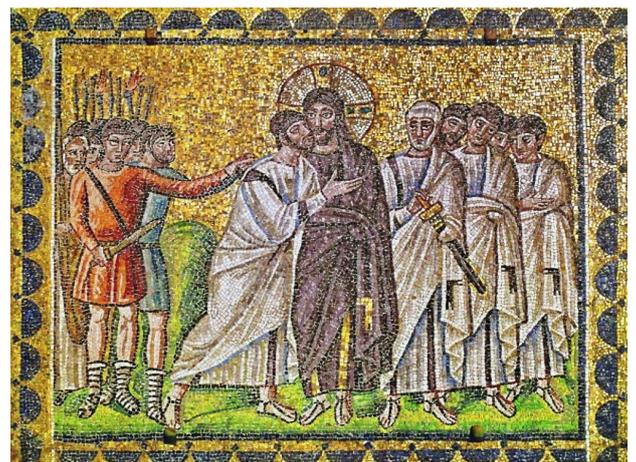
Il quarto che mi è piaciuto rappresenta, nella notte in cui stanno arrivando i soldati per arrestare Gesù, Giuda che lo bacia, cosa che dovrebbe essere segno di affetto, ma in realtà è per dire che quello è proprio Gesù.

Il quinto mosaico che mi è piaciuto è il tradimento di Pietro: nell'immagine c'è Pietro con una persona e un gallo in cima ad un palo. Prima che venga preso dai soldati, Gesù dice a Pietro che lui lo tradirà, negando di essere un apostolo e in quel momento il gallo canterà e così succederà.

Il sesto che mi è piaciuto è quello della pesca miracolosa: nell'immagine c'è una barca con dei pescatori che non trovano i pesci per pescarli; all'improvviso, quando gettano la rete, questa si riempie tutta di pesci.

Il settimo mosaico che mi è piaciuto è quello di Gesù nel tribunale: nell'immagine c'è Gesù davanti a Pilato e c'è anche Giuda con un sacchetto di monete d'oro, segno che ha venduto Gesù ai farisei.

Cristian Daniel Tomoiaga II A



# GITA ALL'ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO

Nel giorno 9 Gennaio 2019 la 2F è andata in gita all'istituto dei ciechi di Milano, per fare il "Percorso al buio".

Siamo scesi alla fermata della metro a Palestro e abbiamo camminato per 5 minuti.

L'edificio era maestoso e l'interno era spazioso.

Dopo mezz'ora d'attesa, una guida ci diede dei bastoni e ci guidò per due corridoi dove c'era ancora un po' di luce, dopo incontrammo due guide che ci guidarono per il resto del percorso, queste guide erano cieche.

## Percorso al buio

Il giorno 9 Febbraio con i proff. Abbiati e Mirabella siamo andati a Milano, all'Istituto dei ciechi a provare l'esperienza di un non vedente facendo un percorso al buio. Prima di iniziare siamo stati divisi in tre gruppi. Io e il mio gruppo una volta entrati abbiamo conosciuto un non vedente che ci avrebbe fatto da guida e che ha abbassato la luce fino a non permetterci di vedere niente.

In quel momento le mie sensazioni sono state di disorientamento, senso di non sapere dove mi trovavo, leggera paura e, insieme, di una cosa bella ed emozionante.

Abbiamo iniziato il percorso toccando un ruscello e delle rocce e col tatto dovevamo capire cosa fossero. Siamo poi andati in luogo dove sentivo il rumore del mare e il verso dei gabbiani: eravamo su un molo, qui la guida ci ha fatto salire su una barca dove poi sentivamo il rumore del motore e il vento addosso. Dopo questo percorso la guida ci ha fatto scendere e ci ha portato in un'altra sala dove abbiamo fatto l'esperienza di stare in città: ci ha fatto attraversare una strada dopo aver azionato l'apposito segnale acustico per i non vedenti, e ci siamo trovati in un mercato con della frutta e della verdura vere da odorare e riconoscere come: limoni, arance, carote e peperoni.

Terminato questo percorso al mercato siamo andati all'area bar, pure al buio, dove eravamo serviti da dei non vedenti. Terminata questa pausa siamo usciti, ma i nostri occhi si dovevano abituare alla luce perché eravamo stati molto tempo al buio. E' stata un'uscita molto bella, che rifarei con i miei compagni che come me sono stati entusiasti. Luigi 2 F:...Il percorso al buio mi ha fatto riflettere e mi sono dovuta ricredere su molte cose della vita dei non vedenti. Ho scoperto che fanno le stesse cose che faccio io e non è difficile per loro camminare nel buio, inoltre hanno gli altri sensi molto più sviluppati di chi ha l'uso della vista. Questa esperienza, che pensavo potesse essere noiosa, mi ha fatto crescere, mi è piaciuta molto tanto che la rifarei e la consiglio a tutti.

# TUTTI SCRITTORI

## L'AUTUNNO

L'autunno si è svegliato. È una guerra di colori che ci stupiscono e scherzano con le foglie, col sole e col vento.

Le foglie, accarezzate dal sole e dal venticello, si innamorano dell'albero che le sostiene e ne ha cura. Alcune foglie si staccano e cadono dall'albero, facendo dei cerchi lenti nell'aria profumata.

Il sole riflette sulle foglie gialle e le accarezza; brilla e sorride ad un filo d'erba, poi si addormenta sulla morbida distesa verdognola. La luce è come lunare e brilla nebbiosa, mentre il sole dipinge le foglie giovani e, calmo, con i suoi raggi riscalda ancora la nostra vita.

La terra è fredda come la neve e sembra una grattugia polverosa. L'erbetta è molto fresca senza nessun fior, ma c'è un grande odore di vita.

Il cinguettio degli uccelli è una banda musicale che canticchia su un albero spoglio sprizzando gioia; il cricchietto delle foglie secche sotto i piedi è come un foglio stropicciato e somiglia ad un pulcino appena nato col suo pio pio.

Le rondini se ne vanno in un posto più caldo: preparano le valigie salutano i loro nidi.

L'autunno profuma di erba, di muschio, di legno e funghi marroni ed il suo profumo entra nei cuori luccicando al mondo come lo scricchiettare delle caldarroste calde sul fuoco.

L'autunno è nato: è una pioggia di colori nell'universo infinito. E' un sole che luccica nei miei occhi che riscoprono com'è bello e fascinoso il mondo.

Io resto muta a guardare nel silenzio che mi avvolge: "Schhhhhh".

*3B Pascoli*

# VITA DELLA SCUOLA



## La mia musa...

## La mia poesia

“La mia musa, la mia poesia” è stato il primo concorso di poesia promosso dall’Associazione Culturale L’Incontro, di Cologno M.se, col Patrocinio del Comune di Cologno Monzese e il contributo dalla BCC di Milano. E dopo 4 mesi, di incubazione, è arrivato al capolinea: merc. 12 dicembre 2018, nella Sala comunale di via Trento, si è svolta la Cerimonia di premiazione delle opere, con la consegna dei sei premi per i vincitori (3 sez. Adulti/ 3 sez. ragazzi): Targa “Città di Cologno”; Targa “BCC”, Targa “Ass.ne L’Incontro”.

L’idea di questo Concorso è stata lanciata dalla Signora Antonella Marsiglio, conduttrice della serata, regista dell’ Ass.ne e donna dai mille talenti, dato che collabora anche al Progetto "Teatro Insieme" della nostra Scuola Media Volta. Quando la nostra prof.ssa di Lettere, ci ha proposto di aderire, io non ci ho pensato due volte: da poetessa emergente quale sono, ho subito cercato di cogliere l’attimo. Tuttavia sono rimasta piuttosto sorpresa di scoprire di non essere stata la sola a partecipare nella mia classe: anche Elisa Brillì, Alessandro Baldassarre e Gabriele Diana, come me, hanno portato tre delle loro poesie al concorso. Hanno aderito inoltre tre ragazzi di 1<sup>^</sup> B.

Le poesie, a tema libero, sono state declamate dagli attori del Laboratorio Teatr ... Incontro, suscitando molta commozione in sala. Ventidue i partecipanti al Concorso, otto preadolescenti e quattordici adulti. Le opere sono state raccolte in un libretto dal titolo omonimo ("La mia musa ...la mia poesia"), corredato da immagini, disegni e opere d’arte, degli stessi autori. Oltre alle targhe, sono state riconosciute alcune menzioni per i particolari temi affrontati, legati a problematiche di attualità, come il bullismo, le calamità naturali. Numeroso il pubblico in sala, emozionati i vincitori, soddisfatti gli organizzatori. A giudicare dall’entusiasmo dei partecipanti e dal pubblico presente in sala, direi che è stato un successo.

Durante la cerimonia di premiazione, io non mi sarei sognata certo di vincere nulla. Invece, proprio dopo che la mia amica Arianna aveva ritirato il premio (targa BCC) per la poesia “Essere”, ho sentito recitare la mia, “Queste cose ho amato” e poi sono stata chiamata per ritirare la targa di premio (Città’ di Cologno M.se) ed una rosa. Avevo il cuore pieno di orgoglio, e quasi mi veniva da piangere, ma nonostante tutto sono rimasta composta... Ero davvero troppo felice! Io che non ho mai vinto niente...mi sono sentita davvero gratificata. La poesia è uno dei modi migliori per esprimere sé stessi ed è viva più che mai. È stata un’esperienza bellissima e spero di ripeterla anche l’anno prossimo!

*Anna Quattrocchi 2B*

# VITA DELLA SCUOLA

## LA MOSTRA DI PRESEPI ... CON UN FUORI PROGRAMMA

Quel giorno tirava aria di pioggia. Mancavano quattro giorni a Natale ed era l'ultimo giorno di scuola. Non so come avessi saputo della Mostra di presepi nella sala delle Muse in villa Casati, ma decisi di andarci. Come ho già detto era l'ultimo giorno di scuola, quindi alle 13:41 uscii, andai a casa, a mangiare e in seguito al Comune, incuriosito dall'iniziativa. Stava iniziando a piovere quando entrai finalmente in villa Casati. Vidi subito un presepe fatto in cristallo, che mi piacque molto e poi uno fatto in cartapesta che mi stupì alquanto. Infine, mi imbattei in un presepe gigante, che poi gigante, non era, visto che era a dimensioni naturali, ma comunque degno di nota. C'era un silenzio tombale, nessuno parlava, niente bambini

Solo io, degli anziani e una signora di mezza età. Tra gli anziani c'era un signore particolarmente turbato, preoccupato. A un certo punto si ruppe il silenzio, entrò un cane e poi una bambina che lo rincorreva urlando; in men che non si dica, il cane aveva già buttato a terra e distrutto gran parte dei presepi. Intanto il signore, di cui capivo finalmente la sua preoccupazione, urlava alla bambina:

“Vi avevo detto di non entrare!”.

Tutto chiaro: un nonno con la sua nipotina e il cane avevano deciso di andare a visitare la mostra di presepi, non considerando però che il cane non sarebbe potuto entrare. La bambina e il cane allora erano rimasti fuori ad aspettare che il nonno finisse di vedere la mostra, ma i tuoni avevano spaventato il cane che, liberatosi dal suo guinzaglio, aveva cercato rifugio all'interno distruggendo gran parte dei presepi.

La scena si presentò ai miei occhi abbastanza comica: nonno, bambina e guardia rincorrevano il cane per tutta la sala, senza successo! Solo un nuovo tuono temporalesco convinse il cane ad abbandonare la villa in preda al panico. Ed io finalmente, potei portare a termine la mia visita, divertito dal “fuori programma”.

Alla fine, contento, mi incamminai verso casa, sotto il temporale.

*Diana Gabriele 2B*



# VITA DELLA SCUOLA

## TUTTO CALCOLATO

Era il 17 Ottobre dell'anno scorso. Avevo scoperto da poco di avere una carie.

Mio padre, Davide, e mia madre, Antonella, continuavano insistentemente a dire che io dovevo andare dal dentista. Io sono un ragazzo al quale i dentisti fanno molta paura; a me non fanno paura perché introducono le loro mani nella mia bocca, ma più che altro per i loro attrezzi da lavoro che io definisco malefici.

Sono sempre stato cosciente del fatto che prima o poi sarebbe arrivato il momento di andarci, ma speravo arrivasse il più tardi possibile.

Mio padre, dopo una settimana dalla scoperta, mi propose di portarmi dal suo amico ed ex compagno di scuola superiore, Mirko Grivanich. Mio padre mi raccontò che l'attuale dottore Mirko Grivanich era un ragazzo irrequieto ed aveva una particolare caratteristica, un tremolio della mano.

Arrivati dal dentista, la segretaria mi accompagnò nello studio del dottore. Io, molto preoccupato per ciò che mi sarebbe accaduto da lì a poco, mi sedetti sulla poltrona per i pazienti. Ad un tratto entrò nello studio il presunto dottore Grivanich. Io, essendo stupito dall'aspetto stravagante del dottore (scarpe enormi da pagliaccio, calzini alti fino al ginocchio, gonnellino scozzese e camicia a quadri azzurri e gialli), rimasi a bocca aperta.

Il dottor Grivanich mi accolse benissimo ed in seguito cominciò l'operazione. Come prima cosa il dottore dovette fare l'anestesia, ma dopo 23 tentativi non riusciti, mi anestetizzò il dente sbagliato (questo a causa anche del suo particolare tremolio della mano).

Successivamente, dopo aver finalmente anestetizzato il dente cariato, cominciò a trapanarmelo.

Dopo una prima trapanata sul mio dente, chiesi se fosse stato possibile sciacquarmi la bocca e ciò mi fu fortunatamente permesso. Ma, nel momento in cui stavo bevendo, si otturò il lavandino.

L'acqua, ormai incontrollata, stava bagnando tutto: gli attrezzi, gli specchi ed in grande misura anche me.

Qualche secondo dopo, entrò mio padre che scivolò sul lago che si era ormai creato sul pavimento e cadde a capofitto addosso a me, facendomi cadere il dente cariato.

Il dottor Grivanich dopo tutto l'accaduto gridò a gran voce: <<Tutto calcolato>>.

Devo comunque ammettere che, dopo l'intervento, non ebbi più alcun problema.

# VITA DELLA SCUOLA

19/12/2018

*Commenta le seguenti parole di Papa Francesco, fatte proprie dagli organizzatori della Colletta Alimentare del 24 novembre scorso e infine racconta, se vi hai partecipato, come hai vissuto tale gesto:*

*“Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e la sua solitudine, la sua delusione e speranza? La risposta è una partecipazione piena d’amore alla condizione del povero. Probabilmente, è come una goccia d’acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello o di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. Il grido del povero è anche un grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato”*

*Le parole di Papa Francesco sono molto forti e dirette, con questa frase, il pontefice intende esprimere un messaggio che ha cambiato la mia concezione di povertà, che quelle povere persone passano giornate intere in strada, a qualsiasi temperatura pur di racimolare qualche soldo per acquistare un pezzo di pane. Solo a pensarlo mi si stringe il cuore, eppure sempre più persone sono costrette a subire questo inferno.*

*Quello che vuole far intendere il Papa è di passare oltre al materiale, cioè di non fermarsi alla monetina, ma di cercare di instaurare un rapporto con queste persone, magari rimanendo in contatto per dar loro la sicurezza di avere qualcuno su cui contare. Questo gesto non darà certo loro dei soldi ma aiuta molto moralmente. Per fortuna per compensare con il cibo che non possono acquistare con i loro soldi esistono associazioni di volontariato come la Caritas e Banco Alimentare, quest’ultimo organizza ogni anno la Colletta Alimentare, una manifestazione creata per sensibilizzare le persone ad aiutare i più bisognosi (in questo caso acquistando prodotti alimentari, preferibilmente a lunga conservazione).*

*Il giorno 24 novembre scorso io, alcuni miei compagni e il prof Coppola ci siamo recati all’Esselunga di viale Lombardia, eravamo in sette, all’inizio ci hanno dato le pettorine, gli addetti al trasporto ci portavano il cibo e noi lo sistemavamo nelle scatole. Dopo un po’ ci siamo scambiati di ruolo, io distribuivo i volantini ed i sacchetti chiedendo alla gente se volessero acquistare qualcosa per i poveri. Quest’esperienza mi è servita a capire quanto è brutta la fame e la povertà!*

Curci Davide 1A

# TUTTI SCRITTORI

## IL REGALO CHE VORREI

Il regalo che più desidero per Natale è una scatola di Lego, così da aggiungerla ad altre confezioni che avevo già ricevuto l'anno scorso; in particolare, vorrei che fosse Lego Friends, che è quello che mi piace di più .

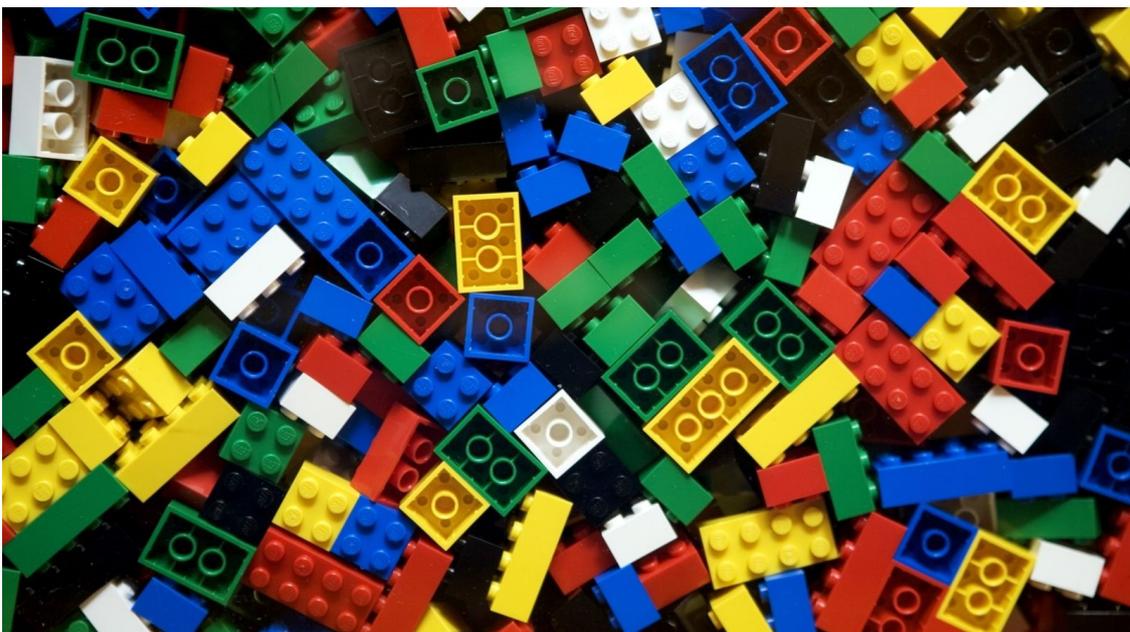
I Lego sono delle mini - costruzioni fatte di plastica, che ti permettono di costruire tutto ciò che vuoi; Questo gioco, secondo me, serve a mettere in atto la propria creatività; infatti, io, quando ci gioco immagino di crearmi la mia piccola città e mettere tutto ciò che mi piacerebbe trovare nella mia vita reale.

Un altro regalo che mi piacerebbe è che questo Natale porti la pace nel mondo; io sono molto triste e stanca di sentire ogni giorno al Telegiornale che ci sono ancora guerre dove muoiono soprattutto donne e bambini innocenti e vorrei che potessimo vivere tutti più sereni.

Un ultimo regalo che vorrei ricevere è vedere mio padre e mio fratello smettere di fumare, visto che il fumo è molto pericoloso e danneggia la salute ed è un atto molto stupido che porta soltanto a delle cose negative .

Spero tanto che queste mie richieste vengano ascoltate, ma quella a cui tengo di più è la pace nel mondo , anche se so che è una cosa molto difficile da esaudire , ma mi piace pensare che un giorno ..... chissà questa cosa potrà succedere e allora sarà il più bel giorno per tutti quanti noi.

*Fiore Letizia- Classe 1^ B*



# VITA DELLA SCUOLA

## USCITA A MILANO



In data 06 Ottobre 2018, siamo andati a Milano per un'uscita didattica con la mia classe e le altre seconde. Ci siamo ritrovati a scuola alle ore 08:00 e siamo andati tutti insieme a prendere la Metropolitana 2. Mi piace molto fare queste uscite per diversi motivi :

- favorire l'osservazione "in campo" di temi affrontati in classe;
- stimolare interesse e curiosità;
- comprendere come un lavoro collettivo e di squadra conduca a raggiungere gli obiettivi con efficacia;
- approfondire la storia e tutto ciò che riguarda la nostra città.

Il nostro percorso: Duomo- via Torino- porta Ticinese e la Darsena.

Le nostre guide di Milano sono stati due ragazzi di nome Alessio e Stefania, molto bravi ed esauritivi nelle spiegazioni.

Piazza del Duomo è il cuore di Milano. Qui sorge l'imponente monumento, simbolo della città, fondato nel 1386; la storia del percorso dei marmi impiegati per la sua costruzione, e giunti al centro di Milano tramite la fitta rete di canali e navigli, ora nascosti dalle strade asfaltate, aiuta a raccontare e tracciare una "mappa" storica.

Stupenda la centralità della Madonnina del Duomo, per secoli il punto più alto della città, simbolo di Milano, riconosciuta anche dai moderni grattacieli e che continua tutt'oggi a dominare e proteggere il capoluogo.

# VITA DELLA SCUOLA

## LA CHIESA DI SANTA MARIA PRESSO SAN SATIRO



La chiesa di Santa Maria, presso San Satiro, è una chiesa parrocchiale di Milano. La costruzione della chiesa fu intrapresa alla fine del quattrocento per volere del duca Gian Galeazzo Sforza e più tardi proseguita da Ludovico il Moro come parte di un ambizioso programma di rinnovamento delle arti nel ducato, il quale prevedeva tra le altre cose di chiamare presso la corte milanese artisti da tutta Italia: l'edificio fu infatti progettato secondo nuove forme rinascimentali importate nel ducato da Donato Bramante. La chiesa, costruita inglobando il più antico sacello di San Satiro da cui prese il nome, è celebre per ospitare il cosiddetto *finto coro bramantesco*, capolavoro della pittura rinascimentale italiana.

## LE COLONNE DI SAN LORENZO



Abbiamo visitato anche le **Colonne di San Lorenzo** che sono un'antica costruzione di epoca tardo romana di Milano, situate di fronte alla Basilica che porta lo stesso nome e che si trova vicino alla porta Ticinese medievale; esse rappresentano uno dei rari reperti superstiti della Milano imperiale e le colonne vennero trasportate nell'attuale locazione a completare la Basilica di San Lorenzo.

Esse sono sedici colonne, alte circa 7 metri e mezzo, in marmo, con capitelli corinzi che sostengono la trabeazione e provengono da edifici romani risalenti al II o III secolo, probabilmente un tempio pagano sito nell'area dell'attuale piazza Santa Maria Beltrade.

# VITA DELLA SCUOLA

## IL VICOLO DEI LAVANDAI



Abbiamo anche camminato lungo il Naviglio Grande, fino allo storico vicolo, recentemente restaurato: mantiene ancora intatta una centrifuga del primo '900 ed è archeologia di una vecchia Milano. Prende il nome da un lavatoio che fino alla fine degli anni '50 era usato per lavare indumenti e biancheria. Il vicolo dei lavandai è un luogo incantevole e guardandolo si può immaginare i lavoratori a lavare i panni immersi nel ruscello. Oggi i locali della vecchia drogheria che vendevano sapone, candeggina e spazzole alle donne impegnate al lavatoio, ospitano il ristorante *El Brellin* che, con i camini e i soffitti a cassettoni, ha mantenuto intatta l'atmosfera del luogo. Il vicolo è dedicato ai lavandai e non alle lavandaie, perché nell'Ottocento ad occuparsi del servizio di lavaggio erano gli uomini, organizzati in una vera e propria associazione: la confraternita dei Lavandai di Milano, che risale al 1700. Sant'Antonio da Padova è il loro protettore e a lui è dedicato un altare nella chiesa di Santa Maria delle Grazie al Naviglio, ubicata a 100 metri circa dal Vicolo dei Lavandai, lungo l'Alzaia Naviglio Grande. Il ruscelletto (*El fossett*, in dialetto milanese) è alimentato dalle acque del Naviglio Grande. Un tempo le lavandaie stavano inginocchiate sul "brellin" di legno, strofinando i panni sugli stalli di pietra ancora visibili nel vicolo. Il materiale, detersivo usato dalle lavandaie, era costituito dal cosiddetto *palton*, una pasta semidensa a base di cenere, sapone e soda.



## LA DARSENA

La Darsena è un bacino acqueo artificiale situato a Milano nei pressi di Porta Ticinese che è stato utilizzato per l'ormeggio e il rimessaggio delle imbarcazioni che navigavano i Navigli milanesi. Per tale motivo era lo snodo più importante per il traffico fluviale commerciale della città lombarda.

La Darsena di Milano ha come immissario il Naviglio Grande, come emissario il Naviglio Pavese e come scolmatore il Cavo Ticinello.

La Darsena misura, da un'estremità all'altra, 750 metri di lunghezza e 25 metri di larghezza; ha una superficie di 17.500 metri quadrati e una profondità di un metro e mezzo.

Conclusione: è stata un'uscita veramente interessante, perché ci ha permesso di vedere Milano come non l'avevamo mai vista, "guidati" da studenti delle superiori che ci hanno reso interessante il percorso.

# VITA DELLA SCUOLA

## Una gita a Ravenna

Il 29/4/2019 alle 6:30 le classi 2°C e 2°G sono andate in gita a Ravenna, anche detta “la città dei mosaici”. Dopo due ore dalla partenza, ci siamo fermati in un Autogrill a fare merenda.

Un’ora dopo siamo arrivati a Ravenna pronti per visitare il museo dei mosaici.

“La città di Ravenna è situata su una zona paludosa e, in passato, la città sembrava un piccolo arcipelago che, negli anni, ha arginato l’acqua grazie a numerose pavimentazioni (infatti il vero pavimento è a circa 4m sotto quello attuale)”.

In seguito abbiamo svolto un laboratorio di mosaicisti con:

Un vasetto pieno di Malta;

“Marmo rosso di Verona”;

“Marmo bianco di Carrara”;

“Marmo zuccherato”.

Dopo il laboratorio, abbiamo visitato i luoghi più importanti della città di Ravenna come:

La Basilica di San Vitale;

La tomba di Galla Placidia;

Le chiese con i loro numerosissimi e famosissimi mosaici;

La piazza centrale;

La Tomba di Dante Alighieri (la mia preferita).



In seguito, alcuni ragazzi, si sono fermati ad assaggiare la famosa piadina ravennate (la vera piadina ravennate contiene prosciutto crudo, Insalata e lo “Squaquerone”).



Il giorno dopo, dopo una “tranquilla” nottata in Hotel, abbiamo fatto un giro lungo il delta del Po.

Durante il viaggio, abbiamo incontrato un gruppo di fenicotteri che rappresentano una parte della fauna del luogo e, in seguito, l’equipaggio della barca (infatti, il giro lo abbiamo fatto in barca), ci offrì un aperitivo (il Ginger).

Dopo il viaggio in barca abbiamo fatto visita all’abbazia di Pomposa, un monastero di origini molto antiche.

Dopo quest’ultima visita, tornammo alla scuola, dove ci aspettavano i nostri genitori a braccia aperte.

Marotta Simone

# VITA DELLA SCUOLA

## Percorso d'orientamento

Già verso la fine della scuola elementare avevo scoperto il mio interesse per la matematica e la geometria, e questo soprattutto grazie a mio padre e ovviamente alle maestre. Alle medie ho scoperto invece l'interesse per la scienza e la tecnologia che mi avrebbe poi aiutato nella scelta del percorso scolastico.

Mi ero già indirizzata infatti da tempo verso il liceo scientifico, ma si poneva comunque il problema di quale tipo di liceo. Il liceo scientifico opzione sportiva lo avevo già escluso per il semplice fatto che le numerose ore di educazione fisica toglievano ore alle mie materie preferite. Poi rimaneva quindi la scelta tra "scientifico tradizionale" e "opzione scienze applicate". Grazie soprattutto all'aiuto dell'insegnante sono riuscita ad arrivare ad una conclusione. Il lavoro svolto in classe anche con il professor Dell'Oro e con gli esperti esterni, caratterizzato da test con i relativi risultati, non è stato particolarmente utile in quanto avevo le idee chiare. Consiglio invece alle classi terze future il test dell'Università Cattolica, in quanto i risultati e le informazioni date sono molto precise e utili per rendersi conto della propria situazione e se quello che si vuole è proporzionale a quello che si può. La mia scelta del liceo scientifico tradizionale è stata pienamente confermata dal consiglio orientativo. Uno dei miei sogni era quello di entrare nel miglior liceo scientifico di Milano, il liceo Alessandro Volta. Per fare ciò avrei dovuto sostenere un esame di ammissione a numero limitato. Ho deciso quindi di provare e ho sostenuto il test. Dopo circa 5 giorni d'attesa arrivò la conferma: avevo superato il test e quindi avevo automaticamente un posto in quella scuola.

Fu una notizia bellissima: avevo appena realizzato il mio sogno e questo grazie alle mie capacità e all'impegno. Un altro aspetto positivo è stata la mia posizione nella lista dei ragazzi che avevano superato l'esame perché mi ha dato la possibilità di frequentare la classe bilingue inglese-francese, piuttosto che quella inglese-tedesco o una delle altre dove si studia solo l'inglese come lingua straniera. Il francese è una lingua che ho iniziato a studiare alle medie, ma da sempre mi ha affascinato con la sua forma e la musicalità dell'accento, e per questo mi piacerebbe continuare a studiarla. C'era poi un altro aspetto a mio favore: la vicinanza alla metropolitana. Questo mi avrebbe permesso di arrivare a scuola in un massimo di 40 minuti, un tempo più che buono tenendo conto della distanza tra casa mia e la scuola. MI sono così iscritta al liceo scientifico Alessandro Volta di Milano. Oggi la scuola superiore mi appare come una realtà molto vicina, quasi presente. Mi spaventa e preoccupa il fatto di cambiare scuola, di lasciare i mie compagni e i miei insegnanti per incontrarne altri, di dovermi adattare ad un nuovo ambiente, di dover studiare nuove materie o semplicemente di essere tra i più piccoli e di entrare in relazione con ragazzi più grandi. Allo stesso tempo sono emozionata e piena di voglia di cambiare, di iniziare un nuovo capitolo della mia vita che non dimenticherò mai.

So già che mi mancherà questo ambiente ma l'idea e il desiderio del "nuovo" è più forte e mi attira con il suo fascino. Con tutte le preoccupazioni e le difficoltà comprendo che sarà difficile, ma so anche che ce la potrò fare, che se desidero qualcosa posso realizzarla, e tutto questo mio percorso di scelta ne è un puro esempio.

*Alessia Udrea, 3F*

# VIAGGIARE NEL MONDO...

MURI O PONTI? *muri o ponti?* muri o ponti? Muri O Ponti? MURI O PONTI?

Fonti: LaStampa.it

## E DOPO IL MURO DI BERLINO? Di Mennea Greta 3A

Vi siete mai chiesti se costruire un muro tra due stati e sorvegliare l'area con agenti di polizia sia una strategia vincente?

La risposta sembra affermativa: se chi vuole passare il confine illegalmente si trova un muro davanti, pare costretto a rinunciare.. I dati invece dimostrano l'esatto contrario, infatti tra il 2015 e il 2016 sono morte più di 10.000 persone provando a passare un confine.

Ragazzi, il momento di fermare queste costruzioni è arrivato. Siamo nel 2019, il nostro mondo merita di stare unito e gli immigrati meritano di essere accolti in un mondo in cui possano vivere liberamente e dignitosamente. Questo fenomeno deve scomparire.

## MURI DEL MONDO

A tutti noi è noto il muro di Berlino, ma il mondo è pieno di barricate che dividono Stati e territori.



*Il muro di Berlino*

Ecco alcuni dei muri più conosciuti.

Il primo muro eretto nella storia moderna è la Muraglia Cinese che è stata costruita con lo scopo di difendere il proprio territorio dalle invasioni dei mongoli.



*La Grande Muraglia Cinese*

Successivamente citiamo il muro costruito dagli israeliani lungo il confine con la Cisgiordania. Israele lo considera una barriera contro il terrorismo mentre i palestinesi la chiamano segregazione razziale o muro dell'apartheid.



*Muro Israeliano*

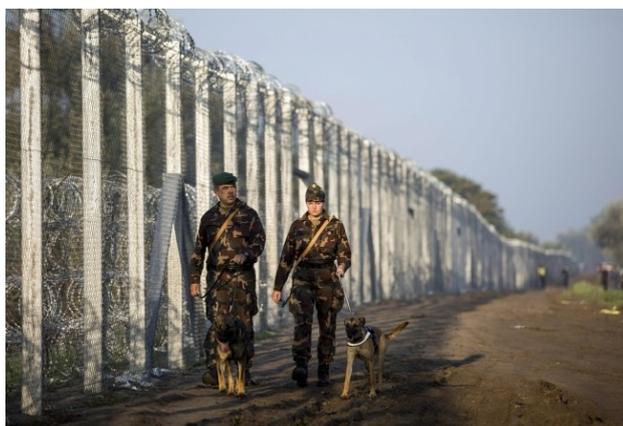
Tra Corea del Nord e Corea del Sud esiste una barriera che si aggiunge ad una zona di separazione monitorata costantemente con apparecchi.



Nell'Irlanda del Nord ci sono muri che separano cattolici da protestanti. Il muro più recente è quello che separa Stati Uniti dal Messico costruito da Trump in funzione anti-immigrazione



*Il muro tra USA e Messico*

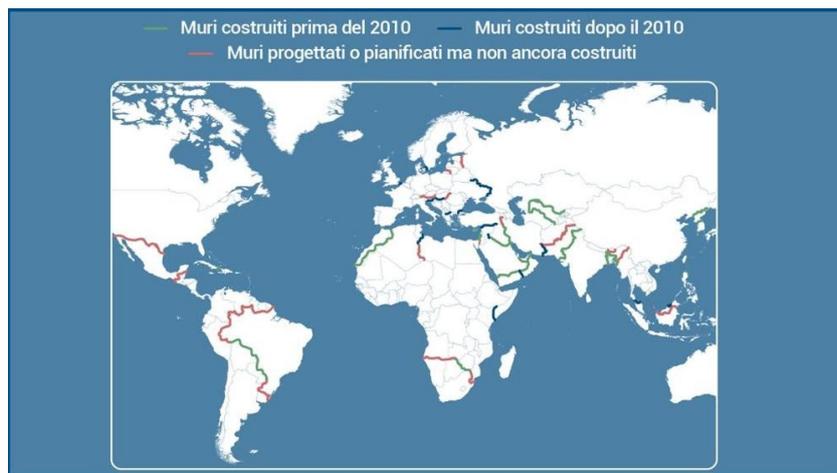


*Muro anti migranti in Ungheria*

# VIAGGIARE NEL MONDO...

MURI O PONTI? *muri o ponti?* muri o ponti? Muri O Ponti? MURI O PONTI?

L'ERA DEI MURI CHE DIVIDONO IL MONDO =  
LE NUOVE FRONTIERE DELLA GLOBALIZZAZIONE?



*Quando il muro di Berlino venne abbattuto, nel 1989, erano 16 le recinzioni in tutto il mondo.*

*Oggi sono 63 che interessano 67 Stati, completate o in fase di progettazione .*

*La globalizzazione, che avrebbe dovuto portare ad un abbattimento delle barriere, in realtà ha portato la paura dell'altro.*

*Un terzo dei paesi del mondo presenta recinzioni lungo confini.*

*Migliaia di chilometri di cemento e filo spinato tagliano come un rasoio Stati, territori, famiglie e interi popoli.*

*Muri per proteggere, barricate di cemento, di filo spinato, iper-tecnologici e di sabbia o bidoni, barriere che crollano e altre in piena costruzione, di carattere razzista, religioso, economico o politico.*

*A tratti così simili e così diversi costruiti per difendere confini, annettere territori, combattere l'immigrazione e il terrorismo fanno solo una cosa: **dividono il mondo.** (fonte: Wikipedia)*

Lorenzo Capo 3A

# VIAGGIARE NEL MONDO...

MURI O PONTI? *muri o ponti?* muri o ponti? Muri O Ponti? MURI O PONTI?

## IL MURO DI CISGIORDANIA

Nel 2002 il popolo di Israele ha cominciato a costruire una barriera di separazione in Cisgiordania, per dividere il proprio territorio da quello dei palestinesi. Erano stati pianificati 764km di muro, ma ne sono stati costruiti solo 570. La barriera ha un impatto molto forte sulla vita dei palestinesi anche perché ogni giorno le persone che vogliono andare oltre sono sottoposte a molti controlli; anche solo per andare a lavorare in Israele ogni giorno bisogna essere controllati.



## **VIAGGIARE NEL MONDO...**

La linea di separazione è chiamata "Linea Verde" e segna i confini che c'erano prima della guerra dei sei giorni, guerra in cui gli israeliani occuparono i territori palestinesi nel 1967. Dopo la prima rivolta del 1987 ad Oslo venne firmato un accordo (1993) e nacque l'ANP.

Così la Cisgiordania venne divisa in tre aree amministrative che possiamo denominare con le lettere A, B, C:

-l'area A è sotto il controllo dei palestinesi per il 18% del territorio;

-l'area B ha un controllo misto e occupa il 21% del territorio;

-l'area C è controllata da Israele a cui appartiene il 60% del territorio.

La maggior parte dei palestinesi vive nei territori A e B mentre nell'area C per il 70% ci sono coltivazioni.

Ma nel 2000 i palestinesi scatenarono una seconda rivolta per liberarsi dagli israeliani e così nel 2002 Israele cominciò a costruire il muro.

Oggi in Cisgiordania vivono circa 400 mila israeliani e ci sono 132 insediamenti a cui se ne aggiungono 97 costruiti senza autorizzazione.

Ancora adesso è in corso un conflitto tra i due popoli.

***Costruire muri per dividere due paesi non serve a niente. Come non bisognerebbe innalzare muri per dividere le persone, per esempio non ascoltandosi, non dando importanza alle opinioni altrui, non capendosi a vicenda, così non bisognerebbe "segnare" un territorio.***

***Non si smette mai di imparare e quindi i due popoli potrebbero apprendere qualcosa a vicenda, l'uno dall'altro, senza il bisogno di farsi la guerra.***

***Nella vita non conta solo quanta forza "materiale" tu abbia ma anche quanta forza "di pensiero" ci sia e quindi i governi dei due paesi potrebbero semplicemente parlarsi, fare un patto, anche se so che non è facile.***

***Dovremmo imparare a vivere tutti un po' più uniti, senza il bisogno di un continuo lottare.***

***Il mondo è di tutti, non solo di uno. Nessun popolo dovrebbe pensare di poter avere la supremazia su un altro;***

***invece potremmo aiutarci tutti, come una vera famiglia che abita nella stessa casa:***

***il mondo.***

# “E di EMERGENCY”

Emergency è un'associazione che, ogni giorno, si prende cura di migliaia di malati e feriti che vivono in territori dove c'è la guerra e si prende cura di persone che non hanno cibo o acqua potabile.

Inoltre Emergency collabora, al fine di aiutare coloro che soffrono, con l'esercito italiano, sono missioni dove partecipano i nostri coraggiosi uomini in divisa ed esse vengono chiamate: "missioni di pace" o "missioni umanitarie".

Grazie all'incontro fatto con alcuni rappresentanti di Emergency, abbiamo compreso il lavoro che questa associazione svolge ogni giorno e l'importanza dei diritti dell'uomo e come questi vengono a mancare.

Quindi diciamo tutti: "**Grazie Emergency**".

Marotta, 2C



# RECENSIONI

**TITOLO: "IO SONO ZERO"**

**AUTORE: LUIGI BALLERINI**

**EDITORE: IL CASTORO**

**ETÀ CONSIGLIATA: DA 11 ANNI**



**volete leggere un libro molto coinvolgente e pieno di colpi di scena?**

**"IO SONO ZERO" fa per voi!**

**Parla di un ragazzo rinchiuso dalla nascita in una casa ipertecnologica, costretto ad allenarsi quotidianamente ai videogiochi per diventare un soldato della guerra virtuale.**

**Lui riesce a scappare, ma dovrà affrontare il nemico e...**

**riuscirà a vincere e a liberarsi???**

**Classe 2A**

# RECENSIONI

## SCRIVO UN CAPITOLO DI “IO SONO ZERO” di L. BALLERINI

Era sera, ero spaventato. Riuscivo a vedere migliaia e migliaia di numeri, era una cosa spaventosa.

Mi trovavo in un enorme uovo e la cosa incredibile fu proprio quella che ero in grado di udire le voci al di fuori di quella struttura.

Riuscivo a distinguere due voci, quella di un uomo e quella di una donna, quest'ultima disse: "Sarà riuscito l'esperimento?!?" e lui rispose "Credo proprio di sì, amore, mi sembra di sentirlo".

Cominciai ad uscire provando a distruggere il guscio dell'uovo, tirando calci e pugni fino a quando non si distrusse.

Mi trovavo in una stanza che pareva un laboratorio; era piena di schermi, computer, interruttori, bottoni illuminati. Davanti ai miei occhi potevo ammirare una bellissima coppia che, abbracciata, diceva: "Che bello, è una creatura magnifica, gli assomiglia tantissimo, siamo stati veramente bravi".

Io, lì per lì, ero molto spaventato ma allo stesso tempo stupito; ero così incuriosito che domandai: "Ma io chi sono?"

L'uomo e la donna rimasero stupefatti e cominciarono a balbettare per poi giungere alla conclusione di dirmi che io ero in qualche modo loro figlio.

Chiaramente in quel momento ero molto confuso, ma qualche tempo dopo tutto mi fu più chiaro.

Accadde che, mentre mi divertivo a giocare con gli aeroplani di carta, caso volle che un aeroplanino andasse perfettamente a incastrarsi tra due libri della seconda mensola della libreria di casa mia. Io, per liberare il mio magnifico aeroplano di carta decorato con una moltitudine di colori accesi, dovetti prendere il libro. Quando lo ebbi in mano riuscii a leggere il titolo "**Manuale di clonizzazione**".

Attratto dalla copertina mi affrettai ad aprire il manuale e, sulla prima pagina, vidi raffigurata la macchina, a forma d'uovo, dalla quale ero uscito molti anni prima.

A questo punto, molto stupito, andai subito dai miei genitori a chiedere cosa fosse quel manuale.

Loro cercarono di eludere la risposta, ma furono costretti a dirmi la verità: ero il **clone** di loro figlio, morto in un incidente stradale, che si chiamava Michele.

Mi raccontarono che era un bambino veramente magnifico, molto intelligente e muscoloso, ma il suo grande difetto era quello di avere paura di tutto e di tutti.

Dopo questa confidenza, i miei genitori furono costretti a cancellarmi la memoria. Inoltre, per rendermi sempre più simile a Michele, mi misero in una stanza e mi fecero fare palestra, mi costrinsero a seguire lezioni su computer che mi avrebbero aiutato a diventare più intelligente.

# RECENSIONI

Durante le mie dure giornate ad accompagnarmi c'era la voce di **un robot** chiamato **MADER**, a cui dopo qualche tempo, seppur con fatica, mi affezionai molto.

La sua voce mi chiamava "**ZERO**" che stava per "**due punto zero**".

A me questo nome piaceva e non mi offendevo quando mi chiamava in questo modo. Ma un giorno mi stufai di stare in quella stanza e decisi di scappare.

Per evadere, approfittai dell'occasione in cui andò via la luce. Passai per una stanza piena di cavi e file elettrici. Camminando, incontrai un'altra stanza piena di boccette vuote, tranne una sulla quale c'era un'etichetta con la scritta *Michele*.

Al suo interno vi era una polvere biancastra, mentre accanto vi era un plico di fogli che racchiudeva le indicazioni per ridare memoria: "Gettare la polvere sul capo del paziente e dopo pochi istanti riacquisterà la memoria".

Io seguì le indicazioni e subito dopo mi ricordai tutto ciò che era successo in precedenza. Nonostante tutto la mia idea era sempre quella di scappare, così proseguì per la mia strada; non ci furono più stanze oltre quella perché poco dopo incontrai una porta che mi conduceva fuori dall'edificio.

Una volta uscito vidi una capannina e decisi di mettere tutti i particolari della mia vita su un quadernetto che avrei tenuto con me per sempre, così che anche se qualcuno avesse voluto cancellarmi la memoria io avrei potuto sempre **ricordarla** nuovamente.

Ero ancora molto spaventato, ma continuai il mio viaggio alla ricerca dei miei genitori; attraversai fitti boschi, passai fiumi, scavalcai muri, fino a che un giorno non incontrai una signora di età media (tra i quaranta e i cinquanta anni) che mi guardò fissa e dopo un attimo mi diede un abbraccio. Fu in quel momento che capii che era **mia mamma**; la riconobbi dal suo profumo che non avevo mai scordato.

A quel punto lei mi raccontò tutto: si era pentita di ciò che aveva fatto e mi disse che in quegli anni, insieme a mio padre, avrebbero voluto accudirmi e curarmi.

Subito dopo mi accompagnò da mio papà che appena mi vide mi abbracciò e scoppiò in lacrime.

Io e la mia famiglia due punto zero, da quel momento in poi, vivemmo felici e contenti.

STRAZZA CHRISTIAN, 2^A

# VITA DELLA SCUOLA

## RELAZIONE SU PROGETTO: FACCIAMO LA DIFFERENZIATA

Martedì 14 maggio è venuto a scuola un dipendente del Comune a parlarci della raccolta differenziata dei rifiuti e del rispetto per l'ambiente, nell'ambito di un progetto che si intitolava: "facciamo la differenziata". Egli ci ha parlato dei rischi che il nostro pianeta stava e sta correndo a causa del riscaldamento globale, dei ghiacci che si stanno sciogliendo, del livello dei mari che si sta innalzando sempre di più e di temperature anomale in zone fredde (30° Siberia).

L'uomo ci ha detto che tutti nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa, come per esempio la raccolta differenziata e il riciclo di certe cose che buttiamo perché considerate non riciclabili (a volte è difficile quale tipo di materiale sia da scartare e questo può causare errori). Se l'oggetto è formato da un materiale riciclabile e d'un altro no conviene buttare l'uno e l'altro in contenitori diversi. Alla fine abbiamo fatto un gioco: la classe veniva divisa in squadre e bisognava indovinare di che tipo di materiale fosse un oggetto e se era riciclabile o meno. Avrebbe vinto la squadra che ne indovinava di più. Il gioco si è concluso in parità. Dopo di che si è terminato il progetto.

Questo progetto è stato molto interessante perché ho scoperto cose nuove sull'importanza dell'ambiente.



# VITA DELLA SCUOLA

## IL 30° SAGGIO DI MUSICA

- 8° : 1993 -

LA "III" SCUOLA MEDIA STATALE  
Via A. Volta, 11  
20093 COLOGNO MONZESE (MILANO)

PRESENTA

**SAGGIO DI  
"EDUCAZIONE MUSICALE"**

**1993**

CLASSI PARTECIPANTI:  
1°B, 2°B, 3°B, 1°D, 2°D, 3°D "LABORATORIO MUSICALE"

PRESENTATORI:  
Eleonora PAPAGNA e Francesco TOSI (Classe 3°D)

Sabato 29 Maggio 1993  
ore 11,00

"AUDITORIUM" di Via Volta

- 12 -

- 9° : 1994 -

La "3<sup>a</sup> Scuola Media Statale"  
Via A. Volta, n. 11  
20093 Cologno Monze (Mi)

INVITA AL

"9° SAGGIO DI  
EDUCAZIONE MUSICALE"  
1994

- Sabato 4 Giugno 1994  
ore ~~11,00~~ 09:40
- "Auditorium" di Via A. Volta
- Classi partecipanti:  
- 1°B, 2°B, 3°B, 1°D, 2°D, 3°D,  
- "Laboratorio Musicale"
- Presentatori:  
- Samantha Maresca (classe 3°B) e  
- Roberto Pavesi (classe 3°D)

- 12 -

- 20° : 2009 -

Scuola Media Statale "VIA VOLTA - VIA BATTISTI"  
Sede Centrale : Via A. Volta N° 13 - Cologno Monze (Milano)

ha il piacere di invitarLa al



**20° SAGGIO di MUSICA**  
**2009**  
= Sabato 13 Giugno 2009 -- Ore 11:15 ca. =

- "Cine - Teatro" del Comune .-
- Sintesi di alcuni brani musicali eseguiti al Saggio dal 1985 al 2008 .-
- Repertorio di Musica Classica, Leggera, Popolare e da Ballo eseguita con i "Flauti Dolci Soprani" - Canto Corale .-
- Partecipano le Classi : "2°B + 2°F + 2°M" - "3°B + 3°F" .-
- Partecipazione di ex - allievi della scuola .-
- Presentatore : Alunno Gustavo CONTI - Classe "3°B" .-
- Venerdì 12 Giugno 2009 - Ore 11:15 ca. : "Prove Generali" .-
- Direttore : Professor Gianluca Fabio LAMURA .-

- 24 -

LA  
"3<sup>a</sup> SCUOLA MEDIA STATALE"  
VIA A. VOLTA N° 11  
COLOGNO MONZESE  
(MILANO)

invita al

- 11° : 1996 -

**SAGGIO DI  
EDUCAZIONE MUSICALE**

**1996**

**11° EDIZIONE**

"SALA MENSA"  
CLASSI PARTECIPANTI:  
1°B, 2°B, 3°B, 2°D, 3°D, 2°F, 3°F, "LABORATORIO MUSICALE"

PRESENTATORI:  
VITO TITONE (3°B)  
IVANA RESIC (3°B)  
FABIO FIORENTINO (3°D)  
ERIK ORESIO (3°B)

VENERDI' 24 MAGGIO 1996 - ORE 09:00:  
SAGGIO PER SCUOLE ELEMENTARI - PER TUTTA LA SCUOLA. -  
SABATO 23 MAGGIO 1996 - ORE 09:00:  
SAGGIO PER I GENITORI

Classe "A/E/E".

- 15 -

- 18° : 2007 -

Scuola Media Statale "Via Volta - Via Battisti"  
Via A. Volta N° 13 - COLOGNO MONZESE (MILANO)

ha il piacere di invitarLa al

**18°  
Saggio  
di Musica  
2007**

- "Cine - Teatro" del Comune .-
- Repertorio di Musica Classica, Popolare, Leggera e da Ballo eseguita con i Flauti Dolci Soprani .-
- Partecipano le Classi "3°A B - 3°A D - 3°A F" .-
- Venerdì 8 Giugno 2007 - Ore 09:15 : Prove Generali .-
- Sabato 9 Giugno 2007 - Ore 09:20 : Saggio per i Genitori .-
- Presentatore : Alunno Valerio GIORDANO - Classe "3°A F" .-
- Direttore : Prof. Gianluca Fabio LAMURA .-
- Sala : "Demo Ensemble - Prato F. - 2007"

- 15 -

Cine - Teatro "Peppino Impastato" del Comune di Cologno Monze

**ORE 11:30 Circa**  
**Sabato 9 Giugno 2012**

**"23° SAGGIO di MUSICA 2012"**

**Direttore :**  
**Professor Gianluca LAMURA**  
Presentano : Alunni Riccardo CINQUETTI  
e Alessio DI GIOVINE - Classe "3° F"

**Programma**

• 1<sup>a</sup> Parte : Classi "3° B + 2° F + 2° M" -  
Franz SCHUBERT (1797 - 1828) : Tema "IMPROVVISO per PIANOFORTE  
Opera 142 - Numero 2" .-

S. FRIKER - MOGOL : "IO HO IN MENTE TE" .-

E. JOHN : "IL CERCHIO DELLA VITA" .-

F. MERCURY : "I WANT IT ALL" .-

MOGOL - R. SOFFICI : "STESSA SPIAGGIA STESSO MARE" .-

P. HERNANDEZ : "BORN TO BE ALIVE" .-

• 2<sup>a</sup> Parte : "Intermezzo Pianistico Duo a 4 Mani" -  
= Alunni Eridano BELLINELLI Classe "1° F" e Luca GAETA Classe "1° M" =  
A. DIABELLI (1781 - 1858) : "SCHERZO" - "TRIO"  
(da "Pezzi Melodici Opera 149" per Pianoforte a 4 mani) .-

• 3<sup>a</sup> Parte : Classi "3° B + 3° F + 3° M" -  
L. W. BEETHOVEN (1770 - 1827) : "ROMANZA Opera 50" .-

The MAMAS and the PAPAS : "CALIFORNIA DREAMING" .-

J. BON JOVI : "ALWAYS" .-

MIKA : "RELAX (TAKE IT EASY)" .-

J. BODIN DE BOISMORTIER (1689 - 1755) : "RIGAUDON" .-

B. SMETANA (1824 - 1884) : "LA MOLDAVA" .-

R. FACCHINETTI - V. NEGRINI : "TANTA VOGLIA DI LEI" .-

B. ANDERSSON - U. ANDERSSON - B. ULVAEUS : "MAMMA MIA" .-

JOVANNOTTI - L. LIGABUE - P. PELLU : "IL MIO NOME E' MAI PIU'" .-

(Solisti : Alunni Paolo LUCIANI "3° F" e Ernesto ANGELICO "3° D") .-. //

TERMINE : Premiazione Concorso "KANGOROO DELLA MATEMATICA, DI INGLESE  
e, per la 1° volta, DI INFORMATICA 2012" .-. //

IN MATTINATA : ESTRAZIONE PREMI "LOTTERIA DELL' ISTITUTO" .-. //

**24° Saggio di Musica**  
= 2013 =

Cine - Teatro "PEPPINO IMPASTATO" del Comune di Cologno Monzese

cinetatro di via volta

**= Dal 1985 =**

**= Giovedì 6, Venerdì 7, Sabato 8 Giugno 2013 =**

- 1° Parte : Classi "1^ B + 1^ F + 1^ M",-
- 2° Parte : Classi "2^ B + 2^ F",-
- 3° Parte : Classi "2^ D + 2^ M",-
- 4° Parte : "Intermezzo Pianistico a 4 Mani",-
- 5° Parte : Classi "3^ B + 3^ F + 3^ M",-

**= Direttore : Prof. GIANLUCA LAMURA =**

L'Istituto Comprensivo Statale "ALESSANDRO VOLTA"  
Sub Centro - Via A. Volta N° 13 - COLOGNO MONZESE (MILANO)

**"27° SAGGIO DI MUSICA 2016"**  
**Orchestra di "Flauti Dolci Soprani"**

"Prove Generali" : Scuola Primaria "Via Vespucci 23" (11, 16, 18, 23 Maggio 2016)  
**"SABATO 26 MAGGIO 2016 - ORE 11:15 CIRCA"**

CINE-TEATRO "PEPPINO IMPASTATO" DEL COMUNE DI COLOGNO MONZESE

**DIRETTORE : PROFESSOR GIANLUCA LAMURA**

11 GIUGNO 1985 : 1° SAGGIO  
11 DICEMBRE 1985 : 2° SAGGIO  
29 MAGGIO 1993 : 8° SAGGIO  
9 GIUGNO 2012 : 23° SAGGIO  
8 GIUGNO 2013 : 24° SAGGIO  
6 GIUGNO 2015 : 26° SAGGIO

**28° SAGGIO DI MUSICA**  
**2017**

**Sabato 27 Maggio 2017**  
**Ore 10:00 Circa**

**Cinema-Teatro**  
**"PEPPINO IMPASTATO"**  
del Comune di Cologno Monzese

**Direttore**  
**Professor GIANLUCA LAMURA**

**29° SAGGIO DI MUSICA 2018**  
Orchestra di "Flauti Dolci Soprani" - Coro "Le Voci Bianche di Via Volta"

**SABATO 26 MAGGIO 2018 - ORE 11:00 circa**

Presso il Cinema-Teatro **PEPPINO IMPASTATO**  
Del Comune di **COLOGNO MONZESE**

**DIRETTORE: Professor GIANLUCA LAMURA**

1^ PARTE : 1^ B - F  
2^ PARTE : 2^ H  
(intermezzo violino)  
3^ PARTE : 2^ B - F  
4^ PARTE : 3^ B - G  
5^ PARTE : 3^ F - H  
6^ PARTE : CORO "LE VOCI BIANCHE DI VIA VOLTA"

11 GIUGNO 1988 - 5° SAGGIO  
3 GIUGNO 1994 - 9° SAGGIO

L'ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "A. VOLTA"  
"Scuola Secondaria"  
VIA A. VOLTA, 13  
COLOGNO MONZESE (MI)

*Ha il piacere di presentare il*

**SAGGIO DI MUSICA 2019**  
**"30° ANNO"**

Orchestra di Flauti Dolci Soprani - Flauto Traverso - Pianoforte  
Coro "LE VOCI BIANCHE DI VIA VOLTA"  
Con la Partecipazione di "EX ALUNNI SCUOLA SECONDARIA"

Cinema - Teatro "PEPPINO IMPASTATO"  
Del Comune di COLOGNO MONZESE

**SABATO 25 MAGGIO 2019 - ORE 10.00**

**DIRETTORE**  
**Professor GIANLUCA FABIO LAMURA**

**SAGGI MUSICALI FINALI 2019**  
ISTITUTO COMPRESIVO A. VOLTA

Ore 9.15  
Classi professor Gianluca ALBERTI

Ore 10.00  
Classi professor Gianluca LAMURA  
30° anniversario

Ore 11.30  
Premiazione concorso  
"Kangourou della Matematica 2019"

Ore 11.40  
Classi professor Domenico LUCIBELLO

**SABATO 25 MAGGIO 2019**  
CINETEATRO "PEPPINO IMPASTATO"  
VIA VOLTA, COLOGNO MONZESE

# VITA DELLA SCUOLA

## INTERVISTA AL PROFESSORE GIANLUCA LAMURA

Noi ragazzi abbiamo intervistato il professore di musica Gianluca Lamura con alcune domande tra cui quelle di seguito:

- E' stato difficile per lei preparare il 30° saggio di musica? NO, anche se quest'anno il tempo è stato tiranno, perché le vacanze di Pasqua sono state molto lunghe e io ho solo due ore di lezione per classe .
- Cosa intende fare per questo importante anniversario del 30° saggio? Intendo fare suonare delle vecchie canzoni, rieseguendo brani del passato .Ci sarà il coinvolgimento di alcuni ex alunni che suoneranno, con i miei attuali alunni, alcuni brani. Poi ci sarà l'inserimento di un flauto traverso e di una batteria, suonati da due miei alunni, mentre 2 miei ex alunni suoneranno il pianoforte. Durante il saggio di verranno proiettate delle immagini dei miei saggi passati.
- In base a che cosa sceglie i brani da fare suonare ai suoi alunni? In base ai miei criteri affettivi, musiche che mi ricordano momenti emozionanti e in base ai criteri di adattamenti degli esecutori non specialisti.
- Ai suoi alunni ha sempre insegnato il flauto dolce soprano o ha insegnato anche altri strumenti musicali? Nei primi saggi dal 1985 al 1987 ho fatto cantare i miei alunni, dal 1988 al 1996 ho insegnato e fatto suonare ai miei alunni la diatonica ( una tastiera a flauto), da quel momento in poi ho sempre fatto suonare il flauto dolce soprano con accompagnamenti di strumenti a percussione.
- Qual è stato il saggio più importante per lei? Per me non c'è un saggio importante sono tutti importanti, ma il primo non lo scorderò mai.

Nel primo saggio c'era solo il coro che ha cantato 10 canzoni, e visto che è piaciuto molto al pubblico abbiamo fatto un bis del saggio nello stesso giorno.

- E' fiero dei risultati ottenuti in questi 30 anni di saggi? Sì, molto fiero e orgoglioso di tutto il lavoro svolto

Sono fiero anche per le migliaia di alunni che sono passati dal saggio e di centinaia di musiche eseguite nei saggi.

Amgad Moukette, Alessandro Gianstefani

## VITA DELLA SCUOLA

# CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE



SKY ACADEMY STUDIOS

Il giorno 15 marzo la redazione del Giornalino ha potuto partecipare ad un'esperienza unica di servizio giornalistico per realizzare un breve telegiornale presso gli studi di Sky Academy

È stata un'esperienza di apprendimento interattiva che ci ha fatto sperimentare le diverse fasi di un servizio giornalistico. Abbiamo scelto il tema dello spreco alimentare, ci siamo documentati e abbiamo creato un percorso comprensivo di un'intervista con un "esperto".

È stato molto emozionante poter mettersi nei panni dei giornalisti che vediamo ogni giorno in tv ed è stato interessante scoprire i "trucchi" del mestiere. Dopo questa esperienza ci sentiamo un po' più giornalisti!

Ci è piaciuto molto, molto, molto e speriamo di poter ripetere l'attività.

[#siamoskyacademy](https://www.instagram.com/siamoskyacademy)



# VITA DELLA SCUOLA

Abbiamo intervistato alcuni nostri compagni nelle giornate di mensa e abbiamo chiesto che cosa hanno apprezzato e cosa no, del cibo proposto

## MERCOLEDÌ

2F

Riccardo: ha mangiato tutte le carote

Speck: sì

Chiacchiere: sì

Lasagna: no, non gli piace né a scuola né a casa

3F

Yessin: mangia tutto

Alessandro: mangia tutto sia a casa che a scuola

2F

Alessandro: ha mangiato la lasagna, ma per non sprecare il cibo ha preferito non prendere il secondo piatto, perché sapeva che non l'avrebbe mangiato. Il secondo era a base di speck e carote

Amgad: ha mangiato la lasagna, lo speck, ma a scuola non ha mangiato le carote anche se ma a casa le mangia solo crude

## LA CLASSE 2A

La verdura in mensa la mangiano in 5, tutti gli altri si rifiutano

La carne in 7; la prof afferma che il pollo viene mangiato dal 90 per cento della classe

la lasagna l'hanno mangiata in 12

Lo speck l'hanno mangiato in 5

La 2D

Kledi: ha mangiato la lasagna, la mangia subito

Mangia solo le verdure che gli piacciono: patate, carote

Mangia solo le carote tritate

Lo speck lo ha mangiato

Carola: ha mangiato la lasagna

Ha mangiato lo speck

Le carote, le ha mangiate ma afferma che non gli piacciono cotte

Di verdure non mangia gli spinaci, carciofi, cavoli, le melanzane

Mangia tutti i tipi di carne che danno a scuola

Mangia tutti i salumi;

In generale, mangia il cibo dato a scuola " per il 90 per cento"

## LUNEDÌ

Sara: non ha mangiato gli gnocchi, però non li mangia nemmeno a casa.

Le uova strapazzate non le mangiate, però l'insalata sì.

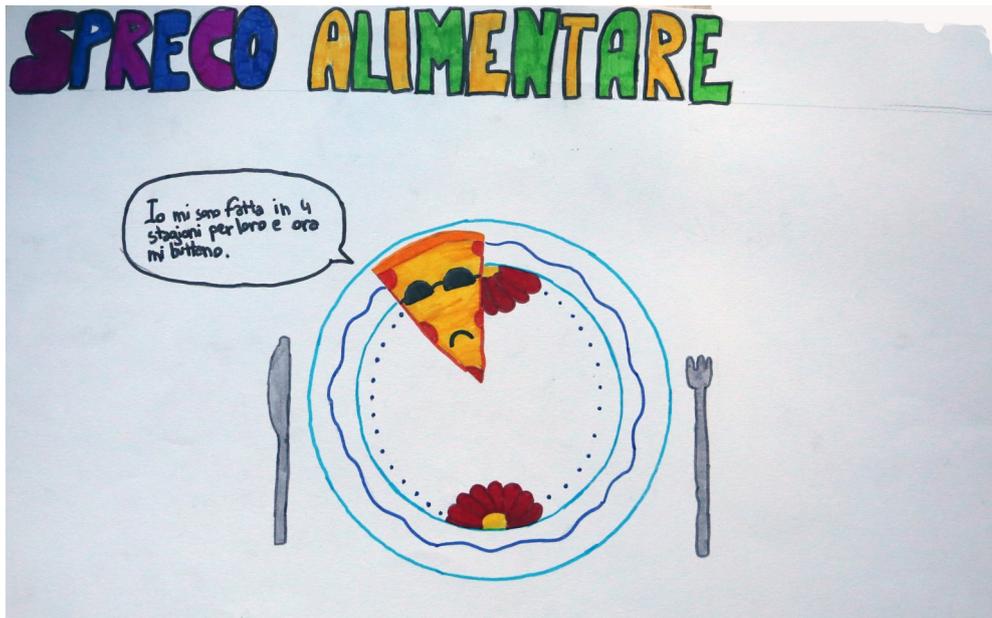
Antonella: ha mangiato tutto tranne l'insalata, che però non mangia mai.

Chiara: non ha potuto mangiare gli gnocchi, per via dell'apparecchio, il secondo lo ha mangiato tutto.

Ginevra: ha mangiato il primo, di secondo ha mangiato solo insalata.

Come i nostri compagni intervistati, pochi studenti mangiano ciò che la mensa propone, ma la soluzione allo spreco alimentare nelle scuole è mangiare anche quello che non piace o piuttosto non prendere quello che sappiamo che lasceremo nel piatto.

# VITA DELLA SCUOLA



## Quanto cibo sprechiamo?

Per **spreco alimentare** si intende generalmente quella parte di cibo che viene acquistata ma non consumata e che, quindi, finisce nella spazzatura.

Tuttavia non esiste una definizione univoca di spreco alimentare perché, durante tutta la catena agroalimentare, si presentano casi di spreco di prodotti destinati all'alimentazione riconducibili ad altre motivazioni.

## Lo spreco alimentare in cifre: situazione globale

In un mondo in cui si parla di incrementare la produzione alimentare del 60-70% per nutrire una popolazione destinata a crescere sempre di più uno dei paradossi più preoccupanti è costituito dallo spreco del cibo prodotto a livello globale. Secondo un recente studio condotto dalla *and Food Waste*, ogni anno, nel mondo, vengono sprecati circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo di cui l'80% ancora consumabile.

Di questo miliardo, 222 milioni sono le tonnellate di cibo che vengono sprecate nei Paesi industrializzati: una cifra che, da sola, sarebbe sufficiente a sfamare l'intera popolazione dell'Africa Subsahariana.

Uno spreco inaccettabile soprattutto se si considera che nel mondo milioni di persone soffrono la fame e che tutto il cibo sprecato basterebbe a sfamare circa 2 miliardi di persone al mondo.

## Lo spreco alimentare in Europa

In Europa si sprecano, in media, circa 180 kg di cibo pro-capite all'anno. Il triste primato dello spreco è rappresentato dall'Olanda con 579 Kg pro-capite l'anno, mentre il Paese più virtuoso risulta essere la Grecia con i suoi 44Kg pro-capite l'anno.

## E l'Italia ?

Con i suoi 149 kg pro-capite l'anno, l'Italia si piazza circa a metà strada tra i due esempi appena citati, complice la crisi economica globale che sembra aver ridotto lo spreco alimentare addirittura del 57% spingendo gli italiani ad approcciare alla spesa in modo più razionale ed oculato.

L'Osservatorio sugli sprechi ha rilevato che tra i prodotti più sprecati a livello domestico in Italia, si trovano i prodotti ortofrutticoli (17%), pesce (15%), pasta e pane (28%) uova (29%) carne (30%) e latticini (32%). Tradotto in termini di costi abbiamo una perdita di circa 450 euro l'anno a famiglia. Secondo il Barilla Center for Food and Nutrition, ogni anno finiscono nella spazzatura dai 10 ai 20 milioni di tonnellate di prodotti alimentari per un valore di circa 37 miliardi di euro.

Secondo la Coldiretti la totalità del cibo che finisce nella pattumiera servirebbe a sfamare 44 milioni di persone.

# VITA DELLA SCUOLA

## Perché si spreca così tanto cibo?

Come anticipato nell'introduzione, le perdite e gli sprechi di cibo avvengono a diversi livelli della catena di approvvigionamento alimentare, in particolare sono state individuate le tre fasi di questa filiera in cui si verificano gli sprechi maggiori:

- Fase produttiva
- Fase distributiva
- Fase del consumo

**Fase produttiva e prima trasformazione:** con "fase produttiva" ci si riferisce a quanto avviene a monte della filiera agroalimentare, ovvero durante la coltivazione o l'allevamento, la raccolta e il trattamento della materia prima.

In questa fase lo spreco maggiore avviene innanzitutto a causa delle scarse competenze nella gestione dei terreni agricoli, della mancanza di infrastrutture elettriche e idriche adeguate, di problemi di stoccaggio e trasporto delle merci. Questo scenario descrive principalmente le cause dello spreco dei Paesi in via di sviluppo dove

- il 40% dello spreco avviene nella fase della raccolta quando la maggior parte dei prodotti resta a marcire nei campi;
- del 60% dei prodotti raccolti una parte viene presa durante l'immagazzinamento (il cibo viene conservato in luoghi non adatti e viene attaccato da roditori o altri animali), un'altra parte viene sciupata nella fase del trasporto che spesso avviene su mezzi sgangherati che percorrono strade impraticabili.

Superfluo sottolineare come in questi Paesi lo spreco domestico sia quello più contenuto data la scarsa disponibilità di reddito delle famiglie.

**Fase di distribuzione:** in questa fase gli sprechi più consistenti avvengono principalmente durante la trasformazione industriale dove, a causa di pratiche di marketing non appropriate vengono scartati i prodotti che esteticamente potrebbero non incontrare il gradimento del consumatore.

In questa fase rientrano gli sprechi dovuti alla errata distribuzione o alle produzioni in eccedenza che determinano il cosiddetto "invenduto".

**Fase del consumo (ristorazione e consumo domestico):** in questa fase avvengono gli sprechi più consistenti principalmente nei Paesi ricchi, dove il problema si concentra alla fine della catena del cibo.

Tra le principali cause dello spreco troviamo:

- le cattive abitudini di spesa di milioni di persone;
- l'inosservanza delle indicazioni poste in etichetta sulla corretta modalità di conservazione degli alimenti;
- le date di scadenza troppo rigide;
- la tendenza a servire porzioni di cibo troppo abbondanti;
- le promozioni che spingono i consumatori a comprare più cibo del necessario.

## Le possibili soluzioni

Nel mondo esistono numerose organizzazioni e iniziative di intervento mirate alla riduzione e/o al recupero dei prodotti alimentari non più vendibili ma ancora commestibili.

Nei Paesi in via di sviluppo gli interventi riguardano soprattutto la fase produttiva. Qui gli interventi delle Organizzazioni non governative (ONG) o degli stessi Governi (caso dell'India) sono volti principalmente a migliorare le tecniche di raccolta attraverso una formazione professionale adeguata dei contadini, ed a promuovere la costruzione di impianti di stoccaggio e catene di raffreddamento in grado di garantire un'adeguata conservazione dei prodotti. Nei paesi industrializzati invece, soluzioni simili risulterebbero inefficaci senza una corretta educazione del consumatore volta a modificare i suoi comportamenti errati che costituiscono la causa principale dello spreco alimentare.

# VITA DELLA SCUOLA

## Iniziative di raccolta e riciclo del cibo

Numerose sono le campagne di recupero e riciclo del cibo da parte di ONG e di organizzazioni spontanee di cittadini ma, in questa realtà, combattere lo spreco alla radice è possibile solo restituendo valore al cibo e a chi lo produce.

Nel nostro piccolo, perciò, possiamo contribuire a ridurre gli sprechi compiendo piccole azioni quotidiane come:

- fare la lista della spesa e comprare solo quanto necessario;
- comprare se possibile da produttori locali;
- scegliere prodotti di stagione;
- usare meno prodotti trasformati;
- imparare l'arte della cucina di recupero, utilizzando avanzi e scarti;
- non servire porzioni eccessive.

È importante ricordare a questo proposito che un cibo sprecato non solo diventa inutile ma è anche dannoso per l'ambiente. Insieme al cibo dobbiamo considerare che vengono sprecati anche la terra, l'acqua, i fertilizzanti che sono stati necessari per produrlo.

Ridurre lo spreco significa anche contribuire a salvaguardare la nostra Terra.

## Ridurre e prevenire

Secondo il manuale per ridurre l'impronta ecologica dello spreco di cibo *Toolkit: Reducing the Food Waste Footprint* un fronte importante di azione per cercare di ridurre lo spreco di cibo è quello di sviluppare tecniche di raccolto, stoccaggio, trasformazione, trasporto e metodi di vendita al dettaglio migliori.

Le cause delle perdite al momento del raccolto sono molteplici, tra cui tempismo sbagliato e cattive condizioni meteorologiche, oltre a tecniche e attrezzature inadeguate. Allo stesso modo, la mancanza di buone infrastrutture per il trasporto, l'immagazzinamento, e il marketing fa andare a male il cibo, soprattutto nei climi caldi.

Sia il settore pubblico che quello privato devono investire di più per risolvere tali carenze, così facendo si avranno ricadute positive per garantire la sicurezza alimentare, mitigare il cambiamento climatico e ridurre il degrado del territorio e l'erosione della biodiversità.

Oltre agli investimenti anche nuove tecniche possono aiutare. Nelle Filippine, ad esempio, l'impiego di migliori sacchi per l'immagazzinamento del riso hanno contribuito a ridurre le perdite del 15 per cento. In Africa occidentale, l'impiego di essiccatori solari per estendere la durata di conservazione di frutta e tuberi sembra molto promettente nel ridurre le perdite post-raccolto.

Spesso, le perdite di cibo possono essere significativamente ridotte semplicemente fornendo formazione agli agricoltori sulle pratiche migliori - ed anche per questo servono investimenti secondo il manuale.

La partecipazione degli agricoltori a cooperative o associazioni professionali può notevolmente contribuire a ridurre le perdite di cibo perché fa aumentare la loro conoscenza del mercato, consentendo una pianificazione più efficiente, un'economia di scala e facendo migliorare la loro capacità di commercializzare ciò che producono.

Sul lato della vendita al dettaglio e dei consumatori, è altrettanto importante far crescere la consapevolezza del problema e di come prevenirlo.

Le imprese - sia quelle che operano all'interno della catena alimentare, come altre con una grande "impronta alimentare" (grandi mense, per esempio) - possono effettuare verifiche per determinare come e perché sprecano il cibo ed identificare modi per ridurre il fenomeno.

Anche le famiglie possono effettuare relativamente semplici verifiche sui propri sprechi alimentari.

### **Cruciale una migliore comunicazione a tutti i livelli della catena di approvvigionamento alimentare.**

In particolare è necessario migliorare la comunicazione tra fornitori e rivenditori per abbinare domanda e offerta. Le discrepanze tra domanda e offerta sono infatti una delle principali cause di spreco di cibo. Questo può significare che gli agricoltori che non trovano un mercato per i propri prodotti li lasciano marcire nei campi; madri che cucinano per cinque persone, mentre solo tre in realtà cenano; supermercati che riducono gli ordini all'ultimo minuto, lasciando i produttori con prodotti invendibili, oppure ristoranti che sopravvalutando la domanda acquistano più cibo del necessario che poi va a male.

Soprattutto nei paesi sviluppati, a livello di vendita al dettaglio è necessaria una mentalità più rispettosa dell'ambiente - per esempio, evitando di esporre grandi quantità di cibo (ritenendo che questo contribuisca a fare incrementare le vendite) o scartando il cibo quando inizia ad avvicinarsi alla fine della sua durata.

Scartare prodotti alimentari in base a valutazioni di tipo estetico o di sicurezza è spesso un'altra delle cause di perdita di cibo. In alcuni casi, gli agricoltori scartano tra il 20/40 per cento dei loro prodotti freschi, perché non soddisfano le richieste "estetiche" del rivenditore.

# VITA DELLA SCUOLA

Dovrebbero essere rivisti gli standard in materia di requisiti estetici per la frutta e la verdura. Alcuni supermercati hanno già iniziato a cambiare i criteri sull'aspetto della frutta e a vendere prodotti dalla forma non perfetta ad un prezzo ridotto aiutando la consapevolezza dei consumatori che una forma strana non significa un prodotto di cattiva qualità.

Sono inoltre necessarie migliori abitudini di consumo. Nei paesi sviluppati, una parte significativa degli sprechi alimentari si verifica a livello del consumatore, e in alcuni posti questa tendenza continua a salire.

Oltre a condurre verifiche sugli scarti alimentari a livello domestico, i consumatori possono prendere molte iniziative per invertire questa tendenza, per esempio decidere menu settimanali, comprare frutta e verdura dall'aspetto "brutto", controllare che i frigoriferi funzionino correttamente, facendo una migliore utilizzazione degli avanzi.

Un fattore che spesso contribuisce a creare sprechi alimentari da parte dei consumatori è la confusione tra le etichette "da vendere entro" e "meglio prima di questa data". In alcuni casi è stata adottata una legislazione "eccessivamente zelante" che dovrebbe essere rivista, mentre i legislatori e le altre autorità in materia dovrebbero emanare linee guida più chiare e più flessibili per le imprese e per i consumatori.

Secondo la FAO i governi dovrebbero di più per attuare una legislazione volta a ridurre lo spreco di cibo. "I legislatori dovrebbero adottare misure che possono andare da quadri politici globali a semplici dichiarazioni d'intenti, da raccomandazioni e linee guida a leggi, direttive, regolamenti e decreti ministeriali."

## Il riutilizzo

Si possono sviluppare mercati per i prodotti scartati dai dettaglianti, ma comunque buoni per il consumo - i mercati dal produttore al consumatore stanno già svolgendo un ruolo in questo senso.

Ridistribuire le eccedenze alimentari di buona qualità a chi ne ha bisogno rappresenta "la soluzione migliore" per affrontare il problema degli sprechi alimentari.

Al momento, la quantità di cibo ridistribuito alle associazioni no-profit che offrono da mangiare a chi ne ha bisogno rimane una piccola frazione delle eccedenze alimentari commestibili a disposizione, a causa di molti ostacoli che vi si frappongono.

"I rivenditori sono molto spesso influenzati dall'idea che sia più economico e più facile inviare il cibo scartato alla discarica, anche se l'introduzione di tasse sulle discariche più alte stanno ora funzionando come deterrente", si legge nel manuale FAO. Ma il fattore che ha maggiormente scoraggiato le aziende a donare le eccedenze alimentari è il rischio di essere considerati giuridicamente responsabile in caso di intossicazione o di malattia. Molti governi stanno cercando il modo di facilitare il processo e di offrire protezioni ai donatori alimentari nel caso i prodotti donati in buona fede dovessero essere causa di malattie.

## Riciclare

Affinché le città ed i governi locali siano in grado di riciclare in modo efficiente ed efficace i rifiuti alimentari, occorre iniziare a livello familiare con la raccolta differenziata. Le azioni intraprese di riciclaggio funzionano solo quando i rifiuti sono adeguatamente separati alla fonte. I regolamenti possono stimolare le imprese e le famiglie a ridurre i rifiuti alimentari e a gestirli meglio per il riciclaggio.

Piuttosto che smaltire i rifiuti alimentari nelle discariche, l'uso della decomposizione anaerobica per ridurli in composto - che può essere utilizzato come fertilizzante - e biogas - che può essere utilizzato come fonte di energia o iniettato nella rete del gas - è preferibile dal punto di vista ambientale.

Laddove la decomposizione non è possibile, il compostaggio rappresenta la migliore opzione di ripiego. A livello individuale, il compostaggio domestico può potenzialmente deviare fino a 150 kg di rifiuti alimentari per famiglia all'anno dalla raccolta dei rifiuti locale.

Infine, l'incenerimento dei rifiuti alimentari, con l'energia rilasciata in fase di recupero, presenta l'opzione di ultima istanza per evitare che i rifiuti alimentari finiscano in discarica. Le emissioni di metano dalle discariche rappresentano una delle più grandi fonti di gas serra provenienti dal settore dei rifiuti.

## DOMANDE

Significato dello spreco alimentare ?

Come reagisce il mondo, l'Europa e soprattutto l'Italia di fronte a questo spreco?

Perché si spreca tanto cibo?

Quali sono le possibili soluzioni?

Quali sono le iniziative di raccolta e di riciclo alimentare?

# VITA DELLA SCUOLA

## ATTORI PER UN GIORNO

In aprile siamo stati a Torino a visitare il Museo del Cinema, situato nella Mole Antonelliana.

Dopo aver visitato il Museo, abbiamo partecipato ad un laboratorio, dove, su un vero set abbiamo girato una sequenza di *Moonrise Kingdom* di Wes Anderson. Il regista ha assegnato i ruoli della troupe, noi abbiamo indossato i costumi di scena e guidati da storyboard e sceneggiatura, creati da noi, abbiamo iniziato le riprese.

Ciascuno di noi ha avuto un ruolo nell'attività, a seconda delle proprie attitudini, dal cameramen, al costumista, eccetera, sotto la guida dell'attento regista. È stata una esperienza gratificante per ciascuno, perché ciascuno è stato valorizzato per ciò che era in grado di fare. Un buon film non è fatto solo di bravi attori.

Il regista ha ripreso la nostra performance e queste sono due immagini del filmato.



# VITA DELLA SCUOLA

## PROGETTO CONTINUITÀ CLASSI QUINTE

### VIA VESPUCCI E PASCOLI

La settimana scorsa siamo andati alla scuola Vespucci e Pascoli per concludere il progetto continuità che gli alunni di quinta hanno iniziato con le loro maestre. Lo scopo del progetto è favorire il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria. In questa occasione le tre quinte si sono riunite e ci hanno fatto delle domande sulla scuola media, e noi gli abbiamo fatto capire meglio cosa affronteranno l'anno successivo.

**A turno i ragazzi di quinta ci hanno fatto alcune domande tra qui queste**

**Come è stato il primo giorno di scuola?** Eravamo abbastanza tesi e ansiosi non tanto per i nuovi insegnanti, quanto per la nuova classe e i nuovi compagni, perché non sapevamo se ci saremmo riusciti ad integrare.

**Il primo giorno di scuola i professori sono stati accoglienti?** Sì, i professori il primo giorno di scuola sono stati molto accoglienti: si sono presentati e poi ci hanno spiegato cosa avremmo fatto nei giorni successivi.

**È stato difficile il cambiamento del metodo di studio?** Non tanto, solo che sono cambiate un po' di cose, per esempio il fatto di studiare attraverso i riassunti, in quanto le pagine assegnate sono aumentate, e quindi anche il tempo dedicato ai compiti.

**Come siete riusciti ad organizzarvi con i compiti?** Nonostante l'aumento dei compiti, siamo riusciti ad organizzare il nostro tempo e a continuare a praticare i nostri sport.

**Ci sono davvero più compiti rispetto alle elementari?** Sì, ma non così tanti quanto si sente dire.

**I professori sono più severi delle maestre?** Sì, e cambia anche il modo in cui ti devi rivolgere.

**Ci sono state tante uscite didattiche?** La nostra classe ha svolto molte uscite anche se la maggior parte sono state brevi.

**Le materie sono interessanti?** Alcune sì, altre di meno.

**Alla medie si fanno dei lavoretti?** Sì ci sono molti progetti, laboratori ma meno lavoretti che alle elementari.

**I ragazzi più grandi trattano bene quelli più piccoli?** Sì, anche perché gli insegnanti sono molto attenti a ciò che succede.

Amgad Moukett, Alessandro Gianstefani



ALUNI QUINTA SCUOLA PASCOLI



ALUNNI QUINTA SCOLA VE-  
SPUCCI

# VITA DELLA SCUOLA

## PROGETTO STOP AL BULLO

Oggi, 5 giugno, si è svolta la premiazione del progetto Stop al Bullo al palazzetto di via A. Volta.

Erano presenti gli alunni delle scuole che hanno aderito al progetto.

La nostra scuola avuto i suoi vincitori:

VINCITORI CLASSI PRIME...



CLASSE 1F

Vincitori per format migliore



CLASSE 1A

Vincitori secondo la giuria popolare



CLASSE 3C

Vincitori secondo la giuria popolare

La foto precedente è stata scattata durante il ***ballo delle classi terze*** organizzato dal comitato genitori. È stata una bella festa a cui hanno partecipato anche alcuni insegnanti, la Preside e la Direttrice amministrativa.

Ringraziamo calorosamente il comitato genitori che anche quest'anno ha dedicato impegno e passione per la buona riuscita di questa festa.

Il buffet è stato organizzato e preparato da alcuni studenti del terzo anno dell'Istituto alberghiero A. Vespucci.

Behar Giorgio 3F

# RECENSIONI

## IL GRANDE DITTATORE

### COMMEDIA/TRAGEDIA

*La scelta di Chaplin di trattare l'elemento tanto tragico in una chiave comica che effetto ha sul tono della narrazione? Acuisce o smorza la tragicità della rappresentazione?*

Secondo me sì perché apparentemente smorza la tragicità, ma allo stesso tempo permette di comprendere meglio le vicende.

### MUSICA

*Qual è la sequenza dove la musica ha un ruolo estremamente importante?*

La colonna sonora evidenzia in particolar modo il lato comico del film.

L'andamento musicale è lento quando si vuol far godere lo spettatore di quel determinato momento, mentre accelera quando si vuol preparare a qualcosa di inaspettato, un cambiamento improvviso.

Secondo me la sequenza più significativa è quella che designa Hynkel che gioca con un mappamondo, destinato a scoppiare tra le sue mani.

### PUNTO DI VISTA

I due personaggi interpretati da Chaplin, il grande dittatore e il barbiere ebreo, sono ispirati a Hitler; il primo impersona l'arroganza, la malvagità, l'odio per chiunque. Il secondo è ispirato da sentimenti pacifici, proviene da una cultura democratica e sorprende tutti con il suo discorso finale.

### DITTATURA E PAURA

*Quali sono le strategie attraverso cui le dittature esercitano il proprio potere e alimentano le paure dei popoli?*

Le paure sono alimentate dalla volenza, dalle minacce, dai continui furti, dalle impiccagioni e dai campi di concentramento.

### IL DOPPIO

*Quali sono i momenti che maggiormente evidenziano le differenze tra i due personaggi?*

Secondo me uno dei momenti più importanti è quello in cui avviene lo "scambio" d'identità: grazie a questo fatto sono stata in grado di cogliere gli aspetti, le caratteristiche e le differenze più profonde tra il personaggio del dittatore e quello del barbiere ebreo.

# RECENSIONI

## LA GUERRA

*Aver lavorato quando ancora il conflitto era in atto pensi che abbia pregiudicato la capacità critica dell'autore?*

All'inizio probabilmente sì, ma successivamente con la fine della guerra tutte le persone vennero alla conoscenza della realtà.

## DISCORSO FINALE

*C'è una sequenza all'interno del film, in cui il pensiero di Chaplin è espresso in maniera evidente attraverso le parole di uno dei personaggi. Qual è?*

Verso la fine del film il barbiere si ritrova al posto di Hynkel e tiene un discorso inaspettatamente umano e gentile e, rivolgendosi ad Hannah, prospetta un futuro diverso per tutti in nome della democrazia e contro la dittatura fascista.

Egli dice di non voler fare l'imperatore e di non volere conquistare e governare nessuno.

Tutti noi esseri umani dovremmo aiutarci e rispettarci sempre, non fare la guerra e non utilizzare le armi per arrivare al potere.

## TEMI

*Quali sono i temi principali?*

I temi principali sono l'amore, la guerra, la giustizia, l'incomprensione, il destino e il futuro. La tematica più importante è l'analisi del dittatore.

Altre tematiche importanti sono l'altruismo, l'aiutare il prossimo in particolar modo il nemico in un momento di panico, e l'assenza di presunzione che è la caratteristica per un modello di uomo.

I temi più importanti per l'umanità, la fratellanza, la giustizia, la solidarietà e l'amore, sono enunciati attraverso il discorso finale di Chaplin.

Egli ama l'uomo e crede in lui, nella sua capacità di amare e ragionare; è un profondo umanista, nutre una nobile fiducia nell'uomo e nella ragione umana; con la sua abilità riesce a mettere a nudo tutto ciò che è un oltraggio alla vita.

## PERSONAGGI

*Quali sono i personaggi principali?*

- 1) Il barbiere ebreo, un omino folle, con la testa fra le nuvole e un'aria buffa.
- 2) Hynkel, il grande dittatore.
- 3) Hannah, una bella lavandaia del ghetto che si oppone all'oppressione nazista, si innamora del barbiere.
- 4) Schultz, uomo alto e attraente, salvato dall'ebreo 20 anni prima, cerca di ricambiare il favore nonostante il ruolo militare che ricopre. Viene difeso e nascosto dagli ebrei perché dopo l'apertura dei campi di concentramento diventerà davvero impossibile salvare anche un solo nazista dal giudizio della storia.

# RECENSIONI

5) Benzino Napoloni, dittatore di Bacteria: Hynkel gli espone il progetto per invadere l’Ostria.

## GIUDIZIO PERSONALE

A mio parere questo è un film straordinario. Mi è piaciuto non tanto per la storia narrata ma per la bravura di tutti gli attori e soprattutto quella di Chaplin, che nell’interpretare il personaggio di Hitler lo ha ridicolizzato in modo quasi impercettibile. Anche la fotografia e la musica hanno reso tale film un capolavoro.

L’alternanza tra scene di riflessioni, divertenti e di suspense, permettono allo spettatore di conoscere e comprendere a pene i fatti narrati.

Secondo me è un film che pone un ottimo mezzo di comunicazione e un meraviglioso esempio di educazione alla vita.

Sicuramente Chaplin non si sbagliava ad avere fiducia nell’uomo perché l’intera umanità sta cercando di rendere il singolo individuo più sincero e più umanista, con una grande nobiltà d’animo.

Alessia Udrea



DITTATORE

BARBIERE EBREO



## VITA DELLA SCUOLA

### DAL PARLAMENTO DEGLI STUDENTI

Oggi, 3 giugno si è riunito il “parlamento degli studenti” della secondaria di primo grado che quest’anno hanno lavorato sui i diritti dei ragazzi. La Preside ha preso parte alla riunione dei delegati insieme alle professoresse Di Tora e Bacci. Dalla discussione sono emersi i diritti meno garantiti in alcune classi e i risultati positivi del loro lavoro dei rappresentanti durante l’anno con i compagni.

Questo progetto è stato, per noi alunni di terza, un’esperienza nuova ma che purtroppo finisce qui.

Grazie a questo progetto abbiamo appreso cosa significa far parte di una comunità e ad esporre i nostri pensieri. Abbiamo capito che la scuola ci ascolta.

Prima di salutarci la preside ci ha voluto lasciare un pensiero che è stato espresso nel discorso del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 2 giugno, festa della Repubblica:

*“Va ricordato che in ogni ambito libertà e democrazia non sono compatibili con chi alimenta i conflitti, con chi punta a creare opposizioni disseminate fra le identità, con chi fomenta scontri, con la continua ricerca di un nemico da individuare, con chi limita il pluralismo.*

*Soltanto la via della collaborazione e del dialogo permette di superare i contrasti e di promuovere il mutuo interesse...”*

Rimandiamo a tutti voi queste parole perché ciascuno può essere l’inizio di un cambiamento nel luogo in cui vive.

Ambra Carelli, Aurora Bresciani, Parlati Giorgia, Sironi Andrea



## ISOLE... DI PLASTICA

Quest'anno a scuola abbiamo letto diversi testi riguardanti problemi di attualità che mi sono piaciuti molto e mi hanno incuriosito.

Il problema che mi è piaciuto più di tutti è quello riguardante le isole di plastica



perché è vergognoso che l' uomo sia così egoista nei confronti della natura, pur sapendo che un giorno tutto questo gli ritorcerà contro e nei confronti dei suoi posteri che un giorno dovranno affrontare questo problema, anche se non ne saranno responsabili.

Le isole di plastica si sono formate negli anni e sono l'accumulo di materiali inutili all' uomo (prevalentemente plastica) buttati nel mare per poi accumularsi in un unico luogo grazie alle correnti marine e oggi se ne contano cinque, una tra queste è grande quanto la Francia.

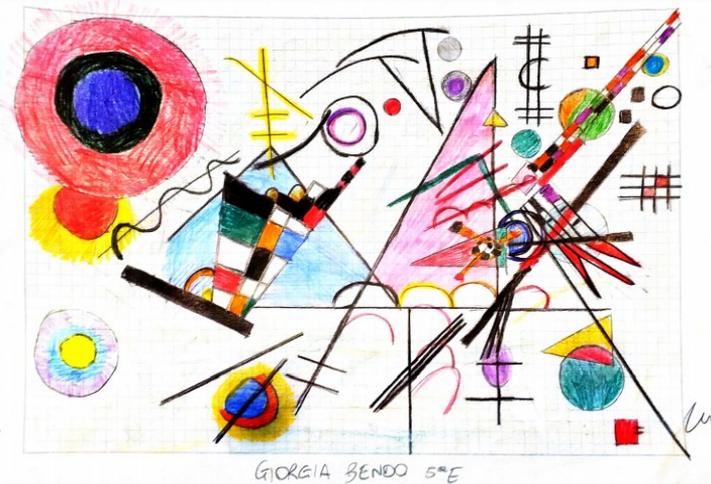
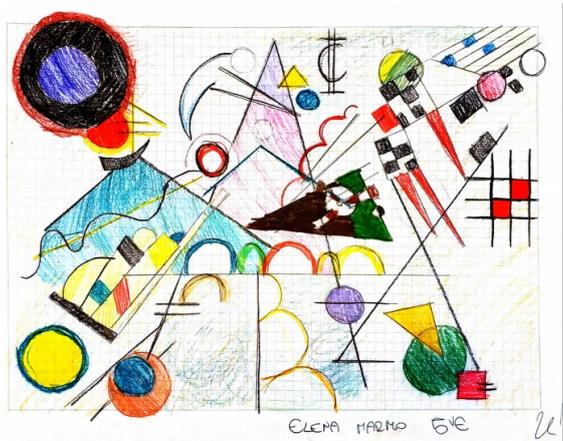
Alcuni pesci confondendo la plastica per cibo se la mangiano, questi vengono mangiati a loro volta da pesci più grandi che vengono quindi avvelenati. Infine il pesce viene pescato e finisce sulle nostre tavole. In pratica noi "mangiamo la plastica" infatti questa fa parte della catena alimentare.

I rifiuti più dannosi e pericolosi sono sicuramente le bottigliette di plastica, infatti il loro "collo" si incastra nella gola dei pesci che muoiono. Per coprire la gravità bisogna pensare a quante bottigliette di plastica consumiamo ogni giorno e moltiplicarle per cinque miliardi di persone se non di più.

Le isole di plastica sono quasi immortali perché la plastica si distrugge in maniera naturale in quattrocento/cinquecento anni, quindi basta ridurre la produzione di plastica e riuscirne a riciclare quanta più possibile e risolvere questo problema. L'unica speranza è che tutti facciano una piccola parte, un piccolo gesto che arriverà a coinvolgere il mondo intero.

# ARTE TRA NOI

## ARTISTI ALLA SCUOLA PRIMARIA VESPUCCI



## IL CUBISMO

Il cubismo è un movimento artistico noto agli inizi del '900 che inaugurò un modo del tutto nuovo di rappresentare le forme e gli oggetti nello spazio.

I pittori cubisti scomponivano e frammentavano l'immagine, trasformando gli elementi della realtà in cubi, coni e cilindri.

Wassily Kandinsky fu un pittore astrattista russo. Egli sosteneva che la pittura deve trasmettere emozioni e sentimenti, rendendo visibile ciò che non lo è. Utilizzava le linee e i colori per rendere partecipe l'osservatore delle sue sensazioni.

# TUTTI SCRITTORI

***“Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e la sua solitudine, la sua delusione e speranza? La risposta è una partecipazione piena d’amore alla condizione del povero. Probabilmente, è come una goccia d’acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello o di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. Il grido del povero è anche un grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato”***

*Le parole di Papa Francesco sono molto forti e dirette, con questa frase, il pontefice intende esprimere un messaggio che ha cambiato la mia concezione di povertà, che quelle povere persone passano giornate intere in strada, a qualsiasi temperatura pur di racimolare qualche soldo per acquistare un pezzo di pane. Solo a pensarlo mi si stringe il cuore, eppure sempre più persone sono costrette a subire questo inferno.*

*Quello che vuole far intendere il Papa è di passare oltre al materiale, cioè di non fermarsi alla monetina, ma di cercare di instaurare un rapporto con queste persone, magari rimanendo in contatto per dar loro la sicurezza di avere qualcuno su cui contare. Questo gesto non darà certo loro dei soldi ma aiuta molto moralmente. Per fortuna per compensare con il cibo che non possono acquistare con i loro soldi esistono associazioni di volontariato come la Caritas e Banco Alimentare, quest’ultimo organizza ogni anno la Colletta Alimentare, una manifestazione creata per sensibilizzare le persone ad aiutare i più bisognosi (in questo caso acquistando prodotti alimentari, preferibilmente a lunga conservazione).*

*Il giorno 24 novembre scorso io, alcuni miei compagni e il prof Coppola ci siamo recati all’Esselunga di viale Lombardia, eravamo in sette, all’inizio ci hanno dato le pettorine, gli addetti al trasporto ci portavano il cibo e noi lo sistemavano nelle scatole. Dopo un po’ ci siamo scambiati di ruolo, io distribuivo i volantini ed i sacchetti chiedendo alla gente se volessero acquistare qualcosa per i poveri. Quest’esperienza mi è servita a capire quanto è brutta la fame e la povertà!*

Curci Davide 1^A

# VITA DELLA SCUOLA

## IL PROGETTO “LE CINQUE GIORNATE DI MILANO”

il museo a scuola

CLASSE 3F

La nostra classe ha partecipato al progetto sulle 5 giornate di Milano

Questo progetto mi ha aiutato nel saper collegare l'evento delle 5 giornate in un contesto un storico. Ha anche approfondito l'argomento con fatti interessanti, per esempio il fatto delle prime mongolfiere usate per scambiarsi messaggi da città lontane. Mi è piaciuto molto ed è stato interessante e penso che sia molto importante conoscere la storia della propria città .  
(Alex)

L'attività “Il Museo a scuola” ci ha fatto vedere e ascoltare i protagonisti , gente comune come lo siamo noi, che hanno partecipato alla rivolta delle 5 giornate. Le guide hanno li hanno interpretati così bene che mi sembrava di essere anch'io tra le barricate. Quando sono uscito dalla biblioteca è stato come uscire dalla macchina del tempo. (Anas)

Il laboratorio di Risorgimento mi è stato utile per conoscere meglio la vita delle persone e le situazioni di Milano nel 1848.(Jiang)

Dopo aver svolto la visita e il laboratorio relativo al Risorgimento, in particolare alle Cinque Giornate di Milano, le guide del Museo del Risorgimento sono venute a trovarci a scuola per esporre una breve presentazione sulle Cinque Giornate. La particolarità di questa presentazione è stata quella di esporre i fatti non tanto attraverso narrazioni storiche simili ai libri scolastici, quanto attraverso la “parola” di vari personaggi significativi, anche per messo dei loro pensieri e delle loro vicende. Gli eventi sono stati quindi narrati da vari punti di vista; sia da quello delle persone nobili e di un alto livello sociale, sia da quello del popolo e dei bambini che facevano da messaggeri da un parte all'altra della città. Tutto questo, a mio avviso, ha dato un grande contributo alla comprensione e alla memorizzazione di questo importante periodo, in quanto si è riuscito a coinvolgere in modo diretto gli spettatori, immedesimandoli nei vari personaggi e nelle varie vicende anche attraverso immagini. Personalmente ritengo che questo tipo di presentazione, rispetto ad altre, mi ha aiutata a capire e apprezzare maggiormente questo periodo. È un progetto bello e utile che consiglio quindi a tutti per comprendere esaustivamente la storia, la “nostra” storia.( Alessia)

Secondo me è servito molto a comprendere i diversi aspetti delle 5 giornate di Milano. Inoltre la lettura-recitazione è stata molto interessante e per niente noiosa anzi, avvincente. E' giusto che anche i ragazzi che abitano nell'hinterland di Milano possano non solo conoscere la storia delle 5 Giornate ,raccontata sul libro di testo, ma anche riviverla attraverso questo progetto. (Aurora)



# VITA DELLA SCUOLA

## CONTINUITÀ INFANZIA- NIDO PASCOLI

Accogliamo i piccoli con una gustosa merenda ed il racconto di una storia che farà da sfondo integratore e accompagnerà i bambini nella fase d'inserimento alla scuola dell'infanzia!



Conosciamo gli spazi della nuova scuola



# VITA DELLA SCUOLA



Prepariamo la scatolina "porta baci" che ritroveremo alla scuola dell'infanzia



Ed ora...aspettiamo Settembre per vivere nuove avventure!

# VITA DELLA SCUOLA



Accogliamo i bimbi dell'infanzia Volta con una gustosa merenda



I bambini della primaria salutano i bimbi dell'infanzia con un canto, coinvolgendoli anche in un balletto

# VITA DELLA SCUOLA



Per i bambini dell'infanzia sono stati preparati dei quaderni che ogni bambino potrà usare come quaderno degli avvisi in primaria.

Ogni bambino potrà colorare l'immagine con l'aiuto di un bambino più grande della primaria e decorare il suo quaderno



# VITA DELLA SCUOLA

*PROGETTO MINIGUIDE: TUTTO E' INIZIATO IL 13 OTTOBRE 2018...*



Sabato 13 ottobre 2018, noi, alunni della 2<sup>a</sup> B, siamo andati in Villa Casati ad esporre a tutti i ragazzi delle classi prime, la storia di COLOGNO MONZESE, facendo un percorso storico, artistico e poetico di VILLA CASATI.

Il Progetto Accoglienza/ Mini - Guide è iniziato nella Scuola Media di via Volta, due anni fa con le ex Mini-guide della ex classe 2<sup>a</sup> B, dell'Istituto. Visto il successo ottenuto, la nostra professoressa Carraffa ha voluto ripetere l'esperienza con noi.

Rispetto agli anni precedenti, abbiamo approfondito il progetto utilizzando lo stesso materiale, ma rielaborandolo maggiormente. E così, durante le vacanze, abbiamo esaminato tutto quanto ci ha fornito la Prof.ssa di lettere, sia sulla storia di Cologno che su Villa Casati e S. Giuliano. Noi in particolare, ci siamo soffermati su Villa Casati; a S. Giuliano, invece, c'erano due insegnanti volontarie.

Il nostro progetto Mini guide si propone di far conoscere Villa Casati, essenzialmente nei suoi aspetti storici ed artistici. Infatti lo scorso anno ci siamo divisi in gruppi: ognuno ha raccolto delle informazioni diverse inerenti la storia della Villa, mentre quest'anno abbiamo ripreso in mano tutte le informazioni raccolte e le abbiamo sviluppate.

Abbiamo iniziato con la storia di Cologno Monzese, dalle origini ai giorni nostri e della villa Besozzi -Casati - Visconti di San Vito...

Un gruppo ha parlato delle aquile, dell'araldica, degli stemmi e del gonfalone di Cologno; un altro gruppo ha spiegato le sale del Camino e di Ercole e i loro affreschi, un altro ancora ha presentato le sale delle Muse e dei Matrimoni per finire con la spiegazione dei Putti e dello Scalone. Nel piano superiore sono stati illustrati gli affreschi della sala Consiliare: di Ariosto, degli Emblemi e delle Battaglie.



## *UN PO' DI STORIA LOCALE*

Villa Casati venne costruita dai Besozzi, probabilmente, nel terzo quarto del XVII secolo, riformando una preesistente casa - forte di età medievale, acquistata durante il secolo precedente dal monastero di Sant'Ambrogio di Milano. Un termine per la collocazione dell'intervento architettonico è, infatti, costituito dalla data 1678, riportata nella decorazione affrescata di una delle sale del primo piano.

Il 18 ottobre 1798, la villa fu venduta a Gaspare Casati, insieme a tutto il patrimonio immobiliare a fondiario posseduto a Cologno dal conte Antonio Besozzi, e, alla fine del secolo successivo, pervenne ai marchesi Visconti di San Vito, dopo il matrimonio - celebrato il 9 settembre 1891 - tra Roberto Visconti di San Vito e Anna, ultima esponente della famiglia Casati.

La proprietà venne poi lasciata al Comune di Cologno Monzese, cui appartiene tuttora, nel 1968. Purtroppo, in quel periodo venne distrutto il giardino, sulla cui area sorse un edificio comunale

Negli ambienti interni del corpo centrale, troviamo rappresentazioni di scene mitologiche guerresche; nei locali al primo piano attualmente adibiti a ufficio del Sindaco, sala giunta e sala consiliare, troviamo ampi saloni decorati con soffitti a cassettoni lignei dipinti e fasce con affreschi tardo-secenteschi di ambito lombardo, che coronano lungo le pareti in alto, immediatamente sotto i soffitti a cassettoni. In questo modo c'era lo spazio per rivestire la parte sottostante dei muri con tappezzerie e arazzi preziosi, così come è documentato da una serie di fotografie dell'inizio del XX secolo in cui si vedono anche gli arredi storici.

Negli affreschi al piano terra troviamo vari paesaggi con edifici in rovina o marine, raffigurazioni personificate delle arti, mentre nella sala consiliare al primo piano, episodi dell'Orlando furioso.



## *LA FORMAZIONE*

Il progetto ha proseguito il suo corso con la formazione delle classi prime; hanno aderito la 1<sup>^</sup> A e la 1<sup>^</sup> B. Così, dopo aver inviato le richieste alla Preside e ai Coordinatori delle due classi, nel 2<sup>^</sup> quadrimestre abbiamo effettuato alcuni incontri di formazione, affascinando i nostri compagni più piccoli e consegnando nelle loro mani, tutto il materiale acquisito.

È stata un'esperienza bellissima ed entusiasmante che ci ha fatto sentire più maturi.

*Elisa Brilli, con la classe 2B*

# VITA DELLA SCUOLA

## CONCORSO: "SE FOSSI UN CARABINIERE ..."

Quest'anno, nelle classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> B, abbiamo partecipato al Concorso: "Se fossi un Carabiniere, mi impegnerei per ...", indetto dall'Arma dei Carabinieri. Ecco le nostre riflessioni ...

"Scrivo spinto da un sincero e profondo sentimento di stima, affetto e amore che vivo da quando sono piccino verso l'Arma dei Carabinieri. Perché, se una parte dello Stato e delle Istituzioni ha tradito la fiducia di milioni di italiani, c'è un'altra parte delle istituzioni, come quella dell'Arma dei Carabinieri e delle Forze dell'Ordine in generale, che invece lotta tutti i giorni per difendere la libertà e garantire la sicurezza ai cittadini anche a costo della loro vita. Non posso che ringraziare tutti i giorni quello che penso sia il mio "angelo custode" che rappresenta la perfetta unione di professionalità e umanità, l'energia di chi ama il proprio lavoro e lo fa con sguardo attento verso l'altro. Quell'altro che non è solo un semplice cittadino, ma una persona fatta di un cuore, oltre che di carne e ossa. Un grande cuore attento ai problemi di chi, per lavoro, ma anche per predisposizione interiore, si prende cura degli altri... Tutti i giorni quando incrocio una macchina dei Carabinieri, o quando vedo una divisa, dentro di me ringrazio tutto il personale che si prodiga a tutte le ore del giorno e della notte per garantire la nostra libertà e la nostra sicurezza sempre con decisione, coraggio, cortesia e con il sorriso.

E sì, vi ringrazio di cuore per ciò che siete e ciò che fate!

Se fossi un carabiniere ...

Farei sempre rispettare a tutti la legge;

aiuterei chi ha bisogno;

cercherei di trovare degli accordi per il bene di tutti.

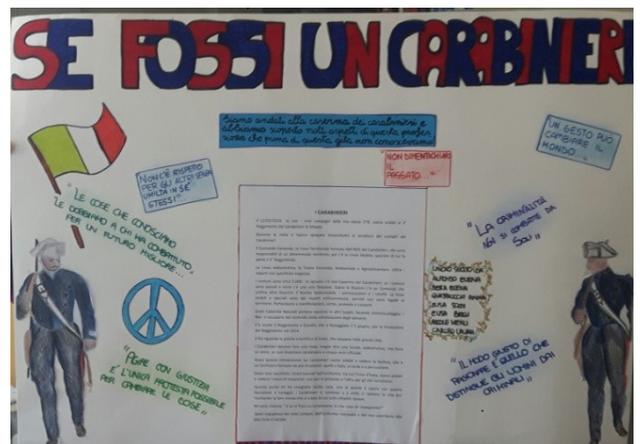
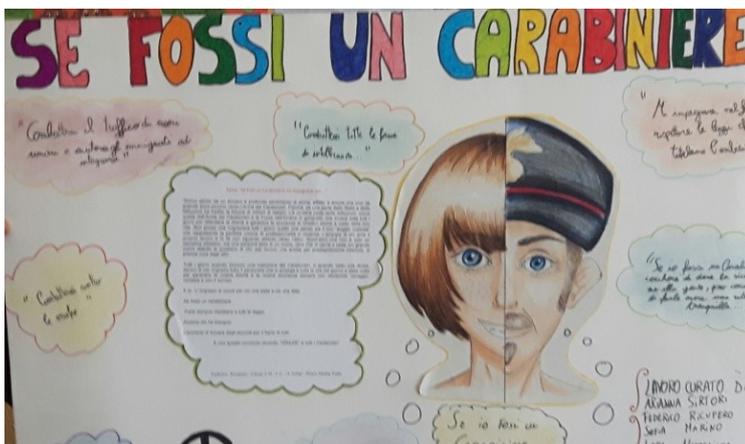
E con questo concludo dicendo "GRAZIE" a tutti i Carabinieri"

*Federico Ricupero - Classe 1<sup>a</sup>B - I. C. "A.Volta"- Plesso Media Volta*

"I Carabinieri hanno il compito di proteggere le persone dai delinquenti e farle sentire al sicuro. Il loro lavoro è difficile da svolgere, perché richiede responsabilità, precisione, fiducia e tanti sacrifici. Inoltre per diventare Carabiniere, bisogna entrare nell'Esercito, affrontare molti esami e stare lontano da casa. Da qualche anno, per fortuna, anche le donne possono entrare nell'Arma, mentre prima non era possibile.

Se io fossi un Carabiniere, cercherei di dare la sicurezza alla gente, per cercare di farle avere una vita tranquilla. L'unica cosa di cui avrei paura è quella di avere un'arma, ma sono convinta che mi insegnerebbero nel modo più corretto. È una grande responsabilità fare il Carabiniere, ma è molto bello, perché si può dare il proprio contributo alla società ed è per questo che ammiro i Carabinieri e sono rispettati da tutta la gente". *(Lara Notarnicola - Classe 1<sup>a</sup>b - I.C. "A. Volta")*

"Io se fossi un carabiniere cercherei di aiutare più gente possibile, e farei del mio meglio per la città. Secondo me fare il carabiniere è un lavoro molto impegnativo, perché puoi anche rischiare la tua vita per aiutare gli altri e questo, per me, è un gesto molto, molto



poster realizzati dai ragazzi di 1B e 2B

# TUTTI SCRITTORI

## ADVENTURES SPACE

*Di Palma Michael e Reggio Daniel*

Un brillante scienziato americano di nome Michael riuscì, un giorno, a inventare un videogame così innovativo da permettere ai giocatori in carne e ossa di partecipare direttamente agli schemi di azione. Il gioco fu intitolato "Adventures space" poiché era ambientato nello spazio.

Per uno strano motivo, un giorno il gioco imprigionò lo scienziato, che si trovò costretto a partecipare del videogioco stesso e a sopravvivere ai mille pericoli che conteneva.



Per puro miracolo, lo scienziato riuscì a inviare dall'interno del videogioco un codice di soccorso, che venne letto da un gruppo di tre ragazzi decisi ad aiutarlo: Thomas, Luke e Johnny. Per liberare lo scienziato i ragazzi furono costretti a partecipare direttamente alle gare del gioco come se fossero stati personaggi virtuali.

I giovani vennero risucchiati dal videogioco e dovettero affrontare immediatamente la prima prova: sopravvivere all'attacco di robot bipedi nella giungla, armati di cannoni laser. Il più sveglio dei tre, Thomas, fu messo alla guida del velivolo spaziale, mentre Luke e Johnny spararono ai robot con fucili al plasma.

Dopo il primo combattimento i ragazzi erano già stremati, ma riuscirono ugualmente a superare la prima prova, sopravvivendo fino alla fine del livello.

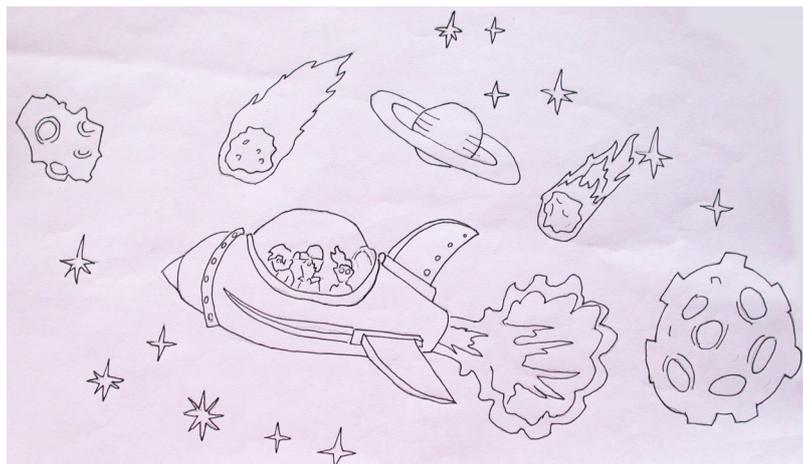
La seconda prova consisteva nel riuscire a vincere una gara contro un alieno senza essere colpiti dagli asteroidi. Verso la fine della competizione, in una curva particolarmente pericolosa, il velivolo dell'alieno aumentò improvvisamente di velocità, tanto che il pilota extraterrestre sbandò contro un asteroide, consegnando la vittoria ai tre ragazzi.



# TUTTI SCRITTORI

La terza prova consisteva nel rispondere a tre astuti indovinelli ideati da un potente robot all'interno di un'astronave. Il primo quesito che il computer pose ai ragazzi fu: "Quale è la velocità massima di un'astronave?", il secondo quesito era legato alla storia della Terra: "In quale era geologica nacque la vita sulla terra?". L'ultimo quesito era: "Come si costruisce un cannone laser?".

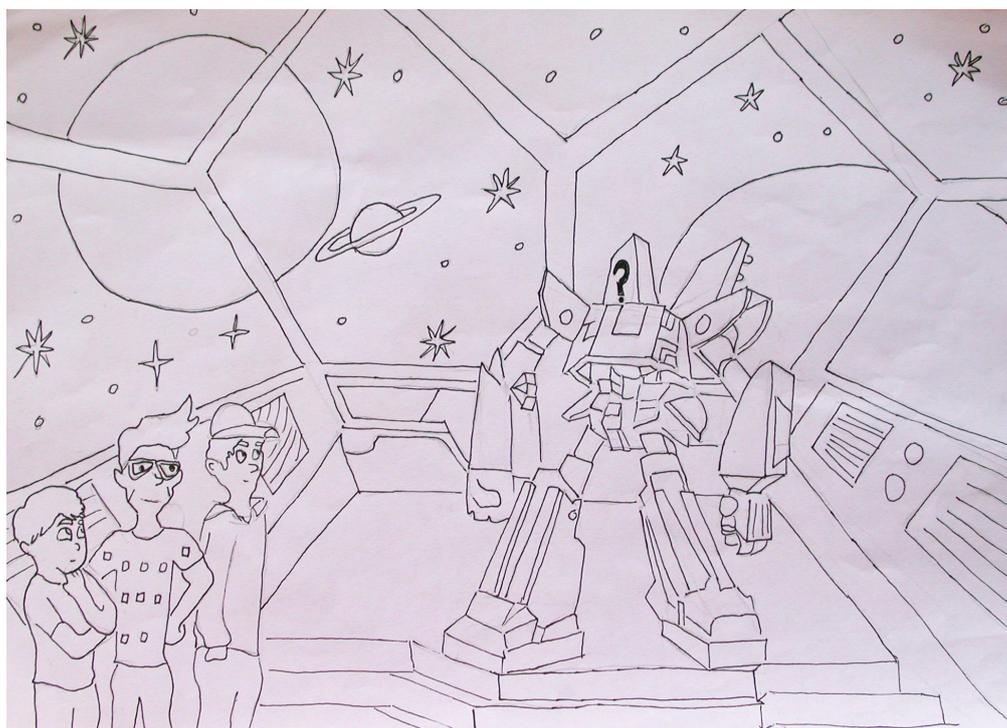
Il primo indovinello fu immediatamente risolto da Thomas, che sapeva tutto sui motori e sulla velocità che potevano raggiungere. Il secondo venne superato grazie al "secchione" del gruppo, Luke, che si era ricordato della lezione di geologia alla quale aveva assistito una settimana prima.



L'ultimo quesito risultò particolarmente complicato e i tre ragazzi, inizialmente, non riuscirono a risolverlo, non avendo idea di come generare un cannone laser dal nulla. Miracolosamente Johnny trovò dei vecchi appunti dello scienziato, lasciati per caso nell'astronave del computer, che spiegavano in modo preciso e dettagliato il metodo per generare laser. Ai ragazzi bastò ripetere le procedure e, in questo modo, superarono anche l'ultima prova.

I tre si precipitarono dal professore ma, colpo di scena, questi gli puntò una pistola laser, circondato da droidi in assetto da combattimento. Era stato il professore a ideare e programmare tutti i livelli che i ragazzi avevano dovuto affrontare ed era stato lui ad attirarli con l'inganno all'interno del gioco; il brillante scienziato non era quindi un prigioniero.

Ormai per i tre salvatori non c'era via di scampo, ma proprio quando il perfido genio gli si avvicinò con l'intento di rapirli, uno dei quattro decise di schiacciare un bottone rosso che si trovava in mezzo alla plancia dell'astronave, sul quale era impressa una scritta "warning". I tre vennero immediatamente catapultati fuori dal gioco e riuscirono a sentire, da lontano, le urla dello scienziato che vedeva andare in fumo il suo perfido piano di conquistare il mondo attraverso il videogioco di sua invenzione.



# VITA DELLA SCUOLA

## TEATRO INSIEME - 2<sup>a</sup> EDIZIONE

Anche quest'anno la nostra Scuola Media Volta ha proposto il Laboratorio TEATRO INSIEME ", aperto alle classi seconde e terze. L'obiettivo: far conoscere il Musical d'autore, divertendosi.

Quest'anno le prof. sse Maria Rosaria Baldinotti, Anna Maria Carrarra e Alessia Panto', Referenti del Laboratorio, con la collaborazione di Antonella Marsiglio (Referente del Laboratorio "Teatrincontro" e dei Volontari dell'Associazione culturale "L'Incontro", hanno analizzato, con circa 27 ragazzi, provenienti da classi diverse, il genere Musical, prendendo in esame alcune opere e selezionando quelle che sembravano più intriganti. Tra le varie opere, abbiamo selezionato **"Aggiungi un posto a tavola"** (a cura delle professoressse Baldinotti e Carrarra), scritta da Garinei e Giovannini: Don Silvestro si trova a "dialogare" telefonicamente con il Signore, che lo mette improvvisamente al corrente del proprio proposito di voler provocare sulla terra un secondo diluvio universale e di averlo, di conseguenza, scelto come il nuovo Noè. **"Tutti insieme appassionatamente"**: (a cura della prof.ssa Pantò), è ambientata negli anni '30 e parla di una nozia di nome Maria che, su suggerimento della Madre Superiora, prima di prendere i voti, parte per un periodo da istituttrice nella sontuosa villa dei von Trapp, dove dovrà seguire i figli di un affascinante comandante vedovo di cui s'innamorerà. Dopo aver visto i video relativi alle opere scelte, si sono formati 2 gruppi misti, che seguiti dalle tre docenti, hanno lavorato tutti i giovedì sulle due opere, portando in scena il prodotto finale, sabato 1 Giugno, al Teatro Peppino Impastato.

I ragazzi, pur essendo di classi diverse, hanno socializzato, si sono divertiti, hanno conosciuto un genere nuovo e dovendo anche cantare, si sono messi doppiamente in gioco nel canto e nella recitazione.

Il pubblico presente in sala (professori e genitori) ha apprezzato moltissimo il lavoro dei ragazzi, perché, hanno superato la timidezza iniziale. E' stato un vero successo, ma vorremmo dirvelo con le parole di alcuni ragazzi del gruppo " Aggiungi un posto a tavola":

!"E' stato molto bello: ho fatto nuove amicizie e mi sono divertito molto con i miei amici. E' un'esperienza che vorrei ripetere l'anno prossimo e che consiglio a tutti..." (*Matteo*)

"Per me, partecipare al gruppo teatro è stata una cosa unica. Io ho aiutato tanto nella parte corale; è stata un'esperienza diversa e speciale, perché mi ha permesso di esprimere emozioni e sensazioni che avevo dentro ..." (*Elisa*)

"E' stata un'esperienza molto formativa sotto certi punti di vista. Il gruppo si è rafforzato, rispetto a quello dell'anno scorso. C'è stata molta collaborazione da parte di tutti ..." (*Matilde*)

"Attività molto utile per integrarsi all'interno di un gruppo. Consigliabile per le future classi. (*Karol*)

"Splendido progetto: è stato fantastico; perché eravamo un gruppo unito e collaborativo. Mi sono trovata molto bene durante tutto l'anno e ho legato con tante persone, inaspettatamente grazie ad esso. Sono davvero soddisfatta" (*Anna*)

"Quest'anno finalmente ho potuto realizzare il mio piccolo grande sogno: cioè recitare. E' stata un'esperienza super-emozionante nelle vesti di Consolazione. Ma la cosa più bella è stato il coinvolgimento del gruppo, molto affiatato, guidato dai professori e dalla Regista Antonella. Questo per me, è un invito a partecipare numerosi per il prossimo anno ..." (*Laura*)

E i Proff.e la Regista non hanno dubbi: "I ragazzi sono stati bravissimi, hanno dato il massimo, superando con professionalità anche i piccoli incidenti tecnici". Un dieci a tutti e ...

Arrivederci al prossimo anno!



# VITA DELLA SCUOLA

## Bilancio di un anno scolastico ...

Quest'anno è stato davvero pazzesco; ognuno dei progetti che abbiamo svolto ci ha rivelato delle parti di noi che da soli, probabilmente, non avremmo mai scoperto: ci siamo trasformati in mini-guide, attori, aspiranti donatori di organi, sceneggiatori di storie dal profondo significato...

Abbiamo ascoltato orchestre e siamo saliti su furgoni blindati, al 3<sup>o</sup> Reggimento dei Carabinieri; indossato cappelli della Protezione Civile, scritto le nostre idee su biglietti anonimi ... tutto questo sarebbe stato impensabile se fossi andata in un'altra scuola. Eppure l'ho fatto!

Ho narrato le vicissitudini di Orlando col progetto Mini-guide ... mi sono commossa con Artemisia, mi sono inquietata con i Carabinieri, ho sudato per il Torneo di pallavolo.

Tra tutti questi progetti è davvero dura sceglierne uno, però, a doverlo fare, sceglierei Artemisia, perché mi ha veramente colpita. Nonostante quest'associazione si occupi della violenza sulle donne, un tema molto delicato e specifico, durante gli incontri mi è sembrato che...in qualche modo fossimo tutti inclusi, e per la prima volta l'argomento ci ha coinvolti tutti nel profondo,

Non abbiamo parlato di violenza, ma di rispetto. Rispetto nel parlare, nell'ascoltare, o più semplicemente nello stare con gli altri. E poi abbiamo scritto tutti un biglietto anonimo in cui abbiamo proposto un tema che ci sta a cuore. Questo progetto mi ha davvero emozionata come pochi.

Per i progetti futuri consiglio che, come Artemisia, gli incontri durino solo un'ora per volta, perché è probabile che l'attenzione crolli. Ad ogni modo sono molto soddisfatta di questo anno scolastico perché ancora una volta mi ha fatto capire che vado in una scuola fantastica e straordinaria – anche se a volte ci sono dei problemi.



Le Mini-guide della 2<sup>a</sup> B



Visita guidata alla Chiesa Antica

# VITA DELLA SCUOLA

## UN'USCITA "DIVERSA"



Il 15 aprile 2019, noi ragazzi della 1°B abbiamo svolto un'uscita didattica interessante. Siamo partiti alle 08:30 e ci siamo avviati a "Spazio Aperto", una Cooperativa Sociale, sita a Cologno Nord. Eravamo accompagnati dalle prof.sse Carraffa e Pennetta.

Questo centro è dedicato ai ragazzi con disabilità, che svolgono attività lavorative, oltre che ludiche. Quella di Cologno Monzese, nasce da un progetto centrato sulle abilità lavorative del singolo e risponde all'esigenza di quei soggetti che, pur non essendo idonei ad un inserimento nel mondo del lavoro, in quanto compromessi sul piano delle abilità e delle autonomie, sono in grado di reggere una situazione lavorativa, aiutati da figure di riferimento costantemente presenti.

L'accoglienza è stata calorosa: una volta entrati, ci siamo presentati a vicenda, parlando anche dei propri interessi (hobbies, sport, squadra del cuore ...), scoprendo in fondo di avere tante cose in comune...

Alle 10:30, la merenda e subito dopo, mezz'ora di ballo, divertendoci insieme alle note dei Queen (gruppo musicale rock).

Poi, alle 11:00, tutti all'opera! Siamo stati divisi in due gruppi per l'ergoterapia, ossia il lavoro di assemblaggio di cannule farmaceutiche e tasselli ... e così i ragazzi, affiancando gli adulti, hanno trovato in loro dei "tutor" speciali in attività semplici, ma utili ...

Alle 12:30 è arrivato il pranzo per gli ospiti di Spazio Aperto e i ragazzi di via Volta han tirato fuori dagli zaini panini e pizzette. Alla fine, prima di rientrare a scuola, foto di gruppo tutti insieme!

Così abbiamo svolto una giornata scolastica "diversa", ma molto istruttiva e alcuni di noi sono rimasti molto colpiti da quest'esperienza.

CLASSE 1B

# La nuova redazione

## La nuova redazione

### **CAPOREDATTORI**

AMJAD MOUKETT, GIANSTEFANI  
ALESSANDRO

### **COMMISSIONE TECNICA**

UDREA ALESSIA, BEHAR GIORGIO

### **DISEGNATORI**

VALENTINA REN, RANA VOLO FEVO, RANA VOLO IAN, MAROTTA SIMONE, GRISSA YESSIN, CAMACHO ANTONELLA, TICONA CHIARA, ROSALES GINEVRA, SHARON B., FARINATO SARA, MARINO SOFIA, SALZANO GIORGIA

### **REDATTORI**

REGGIO DANIELE, COSENTINI SIMONE, TOMARELLI GIANCARLO, DI PALMA MICHAEL, AMED DOUBIEH OMAR, GRIPPI OMAR, CARELLI AMBRA

### **CONAULENTI**

DI ROSA MICHELE

### **PROFESSORI**

IRENE BACCI, ANTONIETTA DI TORA, VALERIA LAINO, ELVIRA PENSA, GIOVANNI STURIALE

**Ringraziamo tutti i compagni che hanno collaborato con i loro testi alla realizzazione del giornalino. Un particolare ringraziamento al personale ATA e di segreteria, e alla nostra Preside, Prof.ssa Nigro, che sostiene e valorizza il nostro impegno.**

**BUONE VACANZE A TUTTI!**